

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE: 12 presenti. La seduta è valida. Prima di cominciare la seduta, ascoltiamo l'inno nazionale.

I membri del Consiglio comunale ascoltano, in piedi, l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Prima di cominciare questo Consiglio comunale, mi è gradito fare gli auguri a Vito Leone per il raggiungimento di un obiettivo importante, sia dal punto di vista personale che (inc.). Si è laureato in Scienze politiche (inc. causa microfono). Auguri. Al prossimo Consiglio comunale si devono sistemare questi. Io non convocherò più Consigli comunali se non aggiustiamo tutta la microfonia e (inc.). Basta. (inc.) Quindi, Segretario, non mi chiedete convocazioni di Consiglio comunale se non si cambia tutta l'amplificazione. Non farà nessun Consiglio comunale. Bene. Dopo le prime difficoltà, andiamo avanti.

CONSIGLIERE LEONE: Posso?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Io ringrazio Lei e tutti i Consiglieri che hanno voluto manifestare l'affetto e la stima per questo importante traguardo. Ringraziamo, in particolare, un po' tutti per l'attività di stimolo che, in questi anni, avete avuto su di me. Consentitemi, in particolare, di ringraziare il Consigliere Ernesto Leganza perché, frequentando il suo studio, ora, per dire la verità, un po' di meno, ma negli anni precedenti, quasi ogni sera, ho apprezzato (inc.). Diciamo che la sua attività di studio e dedizione, il famoso "duro di pietra", di una scrivania e di una sedia, per studiare le materie, sono state da stimolo sicuramente per intraprendere questo percorso. Grazie ancora. Io vorrei far arrivare all'amico Sindaco del Comune di Novoli, attraverso la sua persona e quella del Sindaco e dell'intero Consiglio comunale, la testimonianza della nostra vicinanza in un momento così delicato, perché sono sempre notizie che turbano un po' l'umore di tutti quanti noi e speriamo che si possa capire anche il perché di questi vili gesti e di questi vili attentati. Quindi, affido a Lei, signor Presidente, e al Sindaco, la possibilità di far arrivare, a nome di tutto il Consiglio comunale, se siete d'accordo, chiaramente, la testimonianza del nostro affetto e l'incitamento ad andare avanti anche in questa nuova avventura anche per il dott. (inc.) Greco (fonetico). Mi fermo qui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Ti ringraziamo la tua sollecitazione, ma mi hai preceduto, perché lo volevo dire dopo, ma mi fa piacere che l'abbia detto tu e, comunque, facciamo nostro questo tuo invito, questa tua sensibilità. Faremo gli atti conse-

quenziali rispetto a ciò che hai proposto pocanzi. Va bene. Se non ci sono altri interventi, passiamo al punto 1 all'O.d.G..

Punto 1 all'O.d.G.

“Variazione al bilancio di previsione 2015 per l'esercizio finanziario 2015” con Delibera della Giunta Comunale n. 203/2015”

PRESIDENTE: Dobbiamo fare la ratifica della Giunta Comunale. Spettiamo solo due minuti perché si è spostato l'Assessore che deve relazionare sul punto. Relazona sul punto l'Assessore al bilancio Cosimo Valzano. Prego, Assessore.

ASSESSORE VALZANO: Vi chiedo scusa per il momentaneo allontanamento. Portiamo la ratifica, prima dell'assestamento di bilancio, appunto, per mettere sempre in sicurezza i conti del Comune e credo che sia una variazione abbastanza semplice, nel senso che prevede una movimentazione di somme estremamente limitata, ma che ha potuto garantire sia maggiori entrate che, impegnate adeguatamente, hanno portato, sono tute per il finanziamento della (inc.), maggiori entrate tributarie e maggiori entrate extra tributarie, per cui è stato utile farlo in questo Consiglio comunale prima dell'assestamento, in modo tale che lo stesso assestamento, pur prevedendo già quelle somme, potesse già mettere in ordine queste tre parte, che possono essere poi adeguatamente giustificate, se ce n'è necessità, da parte dell'ufficio di ragioneria per quanto riguarda proprio l'impostazione tecnica. Per quanto ci riguarda, si tratta di una variazione (voci fuori microfono), che viene fatta entro i 60 gg. dalla sua approvazione da parte della Giunta, ha queste caratteristiche che consentono di approvare l'assestamento poi con più adeguatezza, per cui chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE: Grazi, Assessore. Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: Grazie, Presidente. La variazione di bilancio che oggi ratifichiamo, come ha detto il collega Valzano, è una variazione che ha termini finanziari limitati, ma, a proposito della mia citazione del principe De Curtis, fatta poco fa, “è la somma che fa il totale”. Quindi, ciò che importa non è tanto gli importi che vanno in aumento o in diminuzione, ma le voci a cui quegli importi sono vincolati. Perché dico questo? Perché anche una voce in diminuzione di 50.000 euro per i debiti fuori bilancio è una vicenda che mi preoccupa, perché a monte, evidentemente, c'è una appostazione di natura superiore. Oggi si riduce perché? Perché se questa Amministrazione non prende e non affronta la questione dei debiti fuori bilancio, allora tanto vale fare, all'interno di una vicenda di variazione di bilancio, una sottrazione in diminuzione perché nulla si muove. Tutto sta immobile in quanto abbiamo debiti fuori bilancio che devono essere portati all'attenzione di questo Consiglio e invece da tempo giacciono negli uffici e nessuno si fa carico di queste circostanza. Sotto questo profilo c'è anche, non dico un allarme, ma quantomeno una segnalazione da parte del Revisore dei Conti e anche del dirigente degli uffici finanziari, in quanto poi accanto a quella che la cosiddetta “sorte capitale” dei debiti fuori bilancio (voci fuori microfono). Dicevo, accanto alle vicende dei debiti fuori bilancio e per ciò che riguarda quella che è la cosiddetta “sorte capitale”,

L'importo rivendicato come "avere" da parte del credito, i tutto questo periodo, si maturano anche gli interessi e, quindi, innalziamo un'attività inerte da parte di quelli che sono gli organi deputati a provvedervi, questi interessi, se vengono pagati, che fine fanno? Sono sempre... teoricamente, dott. Bisconti, si configurano come danni erariali per l'ente, quando dinnanzi alla mancata attenzione di una pratica, nei tempi dovuti, si maturano questo tipi di interessi. Anche quando mi, o ci portate l'attenzione di ciò, di queste vicende qui, con tutto il mio animo, e soprattutto in alcune giornate, ecumenico, di buona volontà, non vengo messo nelle condizioni di entrare in difficoltà. Non perché io vi metta in difficoltà, perché, non dico che sfiorate il menefreghismo, però, non vi curate di queste cose qui, ma poi vedo anche che ci sono interventi che, seppure fanno bene, fanno bene limitatamente, perché quando vedo, e ne abbiamo parlato anche in Commissione, che vengono accostati, in aumento, 10.000 euro perché c'è una esigenza di intervenire nel periodo dedicato ai monoliti defunti, questo è il cimitero comunale, sì, mi accorgo che c'è un beneficio quando si spendono dei denari, posto che i benefici si debbono vedere in determinati luoghi, ne abbiamo parlato, indipendentemente dagli impegni di spesa, perché anche nel fare quotidiano e ordinario si possono ottenere risultati. Io non devo, signor Presidente, impiegare 10.000 euro anche per assicurare che qualcuno apra e chiuda i cancelli del cimitero, perché, in quei 10.000 euro c'è anche, addirittura, questa spesa. Non c'è soltanto la spesa della manutenzione di tutto ciò che è indecoroso per un luogo sacro del genere, ma anche una spesa che attiene ad adempimenti di carattere ordinari che, ora, io, Giovanni, ne abbiamo serenamente parlato, non mi scaglio con un eccessivo furore nei confronti della maggioranza perché già l'ho fatto, ma ciò testimonia anche una impotenza, il fatto di non poter porre rimedio a vicende di carattere ordinario. Ovviamente, la questione cimitero, che per noi è una questione già nota, trattata e, abbondantemente, sotto certi punti, scrutinata, e per la quale, a fronte di un dibattito abbastanza acceso si assunse comunque, in conclusione di quella assemblea, un O.d.G. condiviso da parte di tutti quanti noi e ch'era stata, sostanzialmente, anche delle vicende più semplici, inevasa. Ecco perché ad un certo punto arriva il dirigente dell'Ufficio Tecnico e pone una serie di questioni come se noi, queste questioni non le conoscessimo. Questioni che vanno anche in profondità rispetto a violazioni di legge e regolamentari sulle vere e proprie sepolture. Come vengono effettuate, dove, da chi. Ecco perché, signor Presidente, dicevo che un Consigliere comunale non deve badare soltanto agli aspetti tipicamente finanziari. Ecco perché la variazione di bilancio, gli assestamenti di bilancio, il bilancio, al di là dei dati numerici e finanziari, dietro c'è la politica, dietro c'è la programmazione, dietro ci sono gli indirizzi generali che una Amministrazione si dà come governo della propria città. E allora sono sufficienti già questi due motivi per non spingermi oltre, perché al di là delle battute che ci siamo scambiati in questo momento, fuori microfono, con il Presidente, sta tutto lì il fatto che si arrivi alla fine di una Consiliatura e che si debbano appostare, perché, addirittura, il Presidente, che non è neanche il titolare di determinate deleghe su questa materia qui, rivendichi con forza una spesa sul rifacimento e sull'ordinaria manutenzione, di quella che è la facciata del Palazzo comunale, cioè degli infissi del palazzo comunale per rifarli. Poco fa, anche nell'aula consiliare, assistiamo a cadute, a buche nei corridoi dei Consiglieri comunali, il Presidente lamenta anche il cattivo funzionamento dell'impianto fonico. Ma, il cattivo funzionamento dell'impianto fonico francamente avrei da ridire perché ritengo sempre che l'impianto fonico di questo Consiglio comunale sia molto intelligen-

te. Lascia parlare e funziona con chi deve funzionare. D'accordo? E quindi questo microfono sa che deve funzionare se c'è...

PRESIDENTE: Ma anche le buche...

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma le buche ci sono anche qui e, infatti, io non cado (voci sovrapposte) e se cado, mi rialzo. Ma il patrimonio comunale... uso questo non per dare poca importanza a quello che dico. Uso questo perché poi, voi lo sapete, che l'ironia è un'arma molto più efficace di tanti altri tipi di argomentazioni retoriche. Perché il patrimonio comunale è anche quest'altro sconosciuto, sotto certi versi, sulle poste di entrata all'interno del bilancio comunale, perché, torno a ripetere, ci fu, nel 2008, uno scontro dialettico abbastanza significativo, che occupò questo Consiglio comunale e non soltanto questo, ma molti Consigli comunali di Italia, quando si provvedeva alla dismissione del patrimonio comunale. Se da un lato il patrimonio comunale necessita di essere mantenuto, mi riferisco dalle strade fino agli immobili, immobili dove ci sono i nostri cittadini, ci siamo noi stessi, ci sono spesso e anche soprattutto persone con un livello di vulnerabilità abbastanza elevato. Penso agli istituti scolastici, anche se, in disparte il fatto che non è che l'Amministrazione, dove ha potuto attingere su finanziamenti e su interventi non lo abbia fatto. Io dico sempre che poi un Consigliere comunale non è che può venire qui e dire delle enormi castronerie o delle falsità, dicendo che la maggioranza che è avversa è del tutto indifferente su talune questioni, però, non c'è una visione strategica, non c'è una visione di largo respiro, perché se noi avessimo preso in carico veramente e, ogni volta, me ne dispiace di quello che sto dicendo perché poi ci sono dei profili, in una piccola comunità, come la nostra, dove ci conosciamo, dove i rapporti sono anche (inc.), mi dispiace imputare, come se fossi io a imputare oppure ad attaccare medaglie di disvalore a persone a cui anche voglio bene, posso dirlo, però il patrimonio, mi riferisco al mio carissimo amico, Luigi Renna, ma è una questione che non riguarda solo lui... è una questione che riguarda anche l'Assessore al bilancio perché poi è lui che fa cassa e visto che il bilancio oggi funziona in un determinato modo, qui bisogna avere denari in cassa, altrimenti, il dott. Bisconti non avrebbe fatto mai queste variazioni e questi assestamenti. Bene, se stanno così le cose, o dichiarate, ma è dichiarato nei fatti, per fatti concludenti, è dichiarato il fallimento della dismissione del patrimonio culturale ed è un grave fallimento. È un grave fallimento perché noi attendevamo, proprio perché li abbiamo qualificati come gioielli di famiglia, degli incassi non stratosferici, ma che avrebbero dato un significato alle casse comunali e questo io lo dico perché, nella volta scorsa, con atteggiamento anche, non perché io (inc.), ma quantomeno benevolo, mi sono astenuto sulla delibera di rinegoziazione dei mutui. Noi abbiamo rinegoziato mutui per avere spazi finanziari, dott. Bisconti, a regime, sono 150.000. Quindi, di cosa stiamo parlando? E comunque c'è la necessità, visto che c'era stato prospettato anche dalla Cassa Depositi e Prestiti, di avere questo tipo di respiro. Se le casse del Comune sono in sicurezza e comunque abbiamo denari da vendere, allora non credo che avremmo fatto una rinegoziazione di 110.000 euro. Così come dico io, due anni fa non avremmo fatto una manovra finanziaria fino alle tre del mattino per la TASI di 550.000 euro, se avessimo avuto all'incasso determinate somme che sono, né più né meno, corrispondenti a quella cifra, perché quando metto in addizione la dismissione del patrimonio comunale, quando metto in addizione i mancati versamenti dei tributi locali e questioni di cui si segnalò, da parte nostra, l'allarme che c'era nei confronti di quella socie-

tà. Se mettiamo in addizione quelle che sono le morosità sugli immobili comunali non riscossi, ma attenzione, non si tratta solo di aspetti tipicamente sommatori, ma proprio di un atteggiamento che determinate persone hanno nei confronti delle istituzioni. Questa è la cosa grave. Il fatto di non pagare, o di non pagare determinate somme, che sono quelle di un canone, che sono quelle, certe, addirittura, di utenze che un tempo erano elencate all'Amministrazione comunale, che dovevano essere somme a noi riversate, e c'è questo atteggiamento di completo menefreghismo, non si tratta più di una sfida che qualcuno lancia nei confronti delle istituzioni, ma di qualcosa di ben più grave. È chiaro? Ecco perché noi non possiamo parlare di legalità, soltanto quando abbiamo un allarme sociale come lo stiamo vivendo in tutti questi giorni nel nostro territorio e c'è gente che in tutta la provincia e forse anche in tutta la nazione, con il fatto che molti di noi hanno, forse anche per frequentazioni universitarie, ricevuto telefonate perché Trepuzzi è andato sulla stampa e tutto il resto, come negli anni '80. Non è soltanto questa la legalità. La legalità è anche il rispetto di queste poste, che non sono soltanto poste finanziarie perché poi questi episodi dove si ripercuotono? Si ripercuotono su altri tipi di spazi finanziari. Quali sono? Tanno qui nella variazione di bilancio e nell'assestamento di bilancio. Perché se c'è una maggiore richiesta di contribuzione per le attività dei servizi sociali, per creare tamponi alle emergenze gravi, che sono quelle che ascoltiamo e leggiamo sulla stampa locale e cioè gli immobili EX IACP e le utenze nelle morosità, dove parlano pure le persone incolpevoli, ecco, io mi chiedo o confessiamo che sono somme a fondo perduto oppure mi dovete dire come faremo mai a recuperare somme che noi forse andremo ad anticipare. Se con tutta onestà, (inc.) se da parte della maggioranza non vengono dette queste cose e più, tra virgolette, Sindaco, è più "simpatico" dire "Così stanno le cose e così vanno le cose", però, questo, Sindaco, che cosa fa? Incide (voce fuori microfono). E vabbè, ma solo assestamento? (voci fuori microfono) Quindi, se sei in ansia per la partita, (voci fuori microfono sovrapposte), per favore, io so concludere nei tempi a te favorevoli. Questo, signor Presidente, lo dico e concludo solo perché vorrei avere anche io la possibilità, con scienza e coscienza, di potervi dare il voto positivo su una vostra delibera di cotanta portata, ma ovviamente quello che è accaduto lo scorso Consiglio comunale, che è stato (inc.) e chissà quando ritorneranno più, di una mia astensione, non posso che assegnare un voto stavolta. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo ai voti il primo punto all'O.d.G.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, posso?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Io, innanzitutto, volevo fare una riflessione, chiedere una cortesia, signor Presidente. Siccome ho avuto notizia che nel precedente Consiglio comunale, mentre io correttamente ed educatamente guardavo il tavolo della Presidenza ed il tavolo dell'Amministrazione, qualcuno del pubblico si è un po' agitato durante qualche mio intervento, la prego di segnalare immediatamente eventuali comportamenti di questo tipo, perché sarei subito pronto a girarmi per cercare di impattare qualche facinoroso che dovrebbe anzi imparare a stare in sala in maniera educata. E questa è una cortesia che chiedo.

PRESIDENTE: Senz'altro. Lo farò.

CONSIGLIERE LEONE: Se dovesse succedere. Rispetto al punto in discussione, io annuncio il mio voto favorevole per un semplice motivo, perché arriviamo in Consiglio comunale, come da molo tempo, impreparati perché non vi è mai un passaggio della Commissione competente, che è quello della Commissione al bilancio. Quindi, il mio voto favorevole non è sotto l'aspetto strettamente finanziario o sotto il profilo delle contestazioni sacrosante del Consigliere Leganza, che ha testé fatto, seppure anticipando temi legati (voce fuori microfono), ma per un patto di fine legislatura che vi è con l'attuale Sindaco, di cui mi onoro di averlo anche stretto, nel senso che è chiaro che di fronte alla disponibilità ad affrontare unitariamente alcuni temi e alcuni importanti punti programmatici nell'interesse della comunità, è normale che si debba essere poi consequenziali nel momento in cui l'Amministrazione decide di adottare una variazione di bilancio. Io, su questo, volevo rimarcare che non è un voto favorevole nel merito, ma in sostegno all'attività e ai punti che il Sindaco, nell'incontro che io ho chiesto con il Sindaco, mi ha prospettato come punti qualificanti di fine legislatura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Se non ci sono altri interventi, pongo ai voti il punto numero 1 "Variazione al bilancio di previsione 2015 per l'esercizio finanziario 2015 e ratifica della delibera di Giunta comunale n. 203/2015".

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE COME IN ATTI.

m

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015****Punto 2 all'O.d.g.*****“Art. 175 D.lgs.267/2000 Assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2015”***

PRESIDENTE: Relaziona l'Assessore al Bilancio Cosimo Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Ho anticipato nella precedente delibera un concetto, quello dell'assestamento, che riguarda quei movimenti estremamente sobri, anche se condivido quello che dice il Consigliere Leganza. Anche se per poche voci, l'assestamento di bilancio rappresenta una continuità del bilancio stessa, quindi, è evidente che non è solo un dato numerico così portato all'attenzione, anche se la lettura può essere diversa. Se io aumento i capitoli della spesa sociale, faccio una valutazione in termini positivi, in termini di coesione, in termini di accoglienza di alcune emergenze, perché nel momento in cui ci viene rappresentata l'idea di un possibile taglio di utenze idriche in un complesso dove ci sono venti nuclei familiari, è evidente che, dal mio punto di vista, che può essere anche non condiviso, ma sto guardando ai problemi sociali, sto guardando alla messa in parità di alcune situazioni. Trovo più scandaloso, e lo dico con estrema chiarezza, che nella Regione, con la parte politica mia che governa, trovo non rispettoso che si possa tagliare l'acqua. O come trovo scandaloso che si possa tagliare la luce, che si possano bloccare le utenze. Erano delle battaglie, e lo voglio dire qui, di sessant'anni fa, quando Pietro Nenni propose la nazionalizzazione di tutti i grandi complessi erogatori di servizi per garantire, soprattutto alle persone meno abbienti, alcuni diritti. La famigerata Enel, nel periodo 8inc.), non ha mai tagliato un'utenza. L'AQP della prima Repubblica le utenze non le ha mai tagliate. Allora, ecco, da questo punto di vista, mi rendo conto che ci sono alcuni beni essenziali che comunque lo Stato, il welfare centrale si deve far carico perché se dobbiamo continuare poi ad andare a vedere se c'è un rapporto di "Save the children", quando ci dicono che ci sono 4.000.000 di ragazzi, di bambini, che sono sotto la soglia di povertà, quando ci sono milioni di persone che non arrivano più a trovare un sostentamento, ecco, questo è nel senso di un ragionamento su come anche le risorse del welfare, sicuramente, vanno spese meglio, vanno affrontate meglio. È una delle cose, grazie anche all'attenzione del Consigliere Leone, lo affronteremo quando parleremo delle slot machines o dello Stato biscazziere, che da una parte non ne mette molte risorse, non ne mette molte risorse, perché avendole affidate ai SERT, come in Puglia, si fa la legge e non si danno le risorse, per contrastare le ludopatie e poi, nello stesso tempo, si amplia la platea dei locali, delle possibilità di impiantare queste slot machines. Io credo che hai ragione, apprezzo che, né la mia intenzione era quella di sottovalutare la portata dei numeri. Non volevo ridurre né la portata dei numeri ad una mera elencazione, altrimenti, molto più autorevolmente di me, il dott. Bisconti sarebbe chiamato a relazionare da questo punto di vista. Quindi, ritengo, a me interessa continuare a pensare che la sicurezza dei conti del Comune di Trepuzzi sia una sicurezza molto importante, che alcune impostazioni ci sono, che vanno sempre nella direzione della salvaguardia, dal punto di vista della spesa sociale e dal punto di vista del contenzioso.

Questo, da cittadino e, momentaneamente, amministratore di questo Comune, assolutamente, io credo che possa essere un segnale di attenzione. Prima l'era politica, voglio dire, e lo dico senza piangeria alcuna, prima della politica da parte degli uffici e credo che veramente la custodia e non uso, lo uso da più Consigli comunali, e ai Consiglieri comunali, agli amministratori, ma soprattutto ai funzionari pubblici, la custodia dei beni pubblici, la custodia della finanza pubblica oggi è il primo imperativo etico a cui loro devono richiamarci e credo che, nel piccolo, anche con questa manovra finale di bilancio, di assestamento, sperando che nel 2016 i prossimi amministratori possano trovare un quadro di riferimento della finanza pubblica più Tranquillo, più certo e, soprattutto, messi nelle condizioni di poter programmare il proprio futuro. Ritengo, ma questa è una annotazione che non impegna nessuno, di aver continuamente, anche quest'anno, prorogato la scadenza del bilancio preventivo al 31 marzo, poi sicuramente sarà 30 aprile, perché ci sarà l'elezione, oi ci saranno... è un dato che i ragazzi del primo anno di ragioneria contrasterebbero con molta forza, perché credo che fare un bilancio preventivo con queste scadenze non aiuti né la tecnica né la politica.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consiglieria Manca.

CONSIGLIERE MANCA: prendo spunto dalle ultime battute dell'Assessore Valzano, che ha detto, tra una cosa e l'altra, programmare il futuro. L'assestamento è un documento contabile che però ha valore politico importante e, comunque, in continuità ovviamente con quelle che sono naturalmente le previsioni di bilancio, non ci sono mai grosse modifiche, grossi cambiamenti a quelle che sono le previsioni di bilancio. Io faccio il Consigliere comunale sempre da questi banchi dal 2001. Il Sindaco ancora non c'era (voci fuori microfono). Diciamo che nella prima parte della mia consiliatura non c'era. Nel 2001 c'eri? Anche quando non ci sei stato, però, avevi incarichi ben più importanti perché essere Segretario di un partito di maggioranza del Comune di Trepuzzi è fondamentale. Allora, detto ciò, dal 2001 ad adesso, sinceramente, Assessore, io di programmazioni del futuro del Comune di Trepuzzi non ne ho mai lette né viste né percepite né vissute. La sicurezza dei conti è importante. Lo hai detto tu, lo ribadisco io e per questo ringrazio il dirigente dei servizi finanziari che ci fa stare tranquilli. Quadra tutto, le entrate e le uscite, possiamo dire che stiamo tranquilli, ma noi che facciamo gli amministratori sappiamo che questo non è tutto. Questo ci fa stare tranquilli dal punto di vista contabile, dal punto di vista delle responsabilità, anche noi che andiamo a votare questi documenti, ma non è tutto. Anzi, io direi che non è niente, che è la base. In realtà, una Amministrazione comunale, e questo nel bilancio si deve leggere, si deve percepire, nell'assestamento altrettanto, per avere una visione, come hai detto tu, giustamente, del proprio futuro e poi non soltanto deve avere una visione. Questa visione, ovviamente, la deve realizzare. Dal 2001 ad oggi, ma, in modo particolare, devo dire, non me ne voglia, ovviamente non è una questione personale, ma è una evoluzione che noto io da Consigliere di opposizione, in modo particolare in questi cinque anni, non vi è stata nessuna evoluzione positiva, nessun cambiamento strutturale e immateriale di questo paese, anzi. Abbiamo evidenti problemi stradali, per quanto riguarda le strade e le viabilità. Non abbiamo più da tempo, da anni, una piscina comunale. Sul fatto che sia comunale, provinciale, possiamo discutere e discutiamo anche in altre sedi, però, è una piscina, della quale la responsabilità era del Comune di Trepuzzi. Ci siamo incontrati milioni di volte, anche in Provincia. Eravamo in attesa di un bando che potesse prevedere la ristruttura-

zione, la salvezza strutturale di questi immobili e il rilancio e la gestione, ma nulla. Così come di ciò che riguarda le attività sportive in quelli che io chiamo, ormai, ex Cantine sociali, perché ormai non c'è più niente. Non esiste assolutamente niente. L'unica voce del bilancio che funziona bene, e dobbiamo dirlo, e questo ha i suoi pro e i suoi contro, è il welfare, come dici tu, in inglese. Chiamiamolo welfare, così sembra una cosa buona. In realtà, che cosa è? Stiamo parlando dell'assistenza, dei contributi alle persone bisognose. Sacrosanti, quando ci sono particolari necessità. Sacrosanti quando ci sono particolari necessità, ma è possibile che da quindici anni a questa parte, la voce di bilancio più corposa, consista nell'investimento che facciamo nell'assistenza ai bisognosi? Possibile che questa Amministrazione comunale non abbia saputo investire su se stessa, fare crescere il paese, fare in modo che questa gente diventasse indipendente? Possibile che non abbia fatto nulla? E lo chiedo, è una domanda. La mia è una constatazione alla quale faccio seguire una domanda. Un paese ha una visione se, a mio modo di vedere, la spesa sul welfare, si riduce e non si riduce perché non vuole, ovviamente, prestare assistenza alle persone bisognose. Si riduce perché è capace di trasformare il capitolo sull'assistenza in investimenti, investimenti strutturali, investimenti in strutture che danno lavoro a questa gente, non che gli facciano la carità. Dal 2001 io osservo, constato solo ed esclusivamente questo. C'è stata, lo ammetto e lo voglio dire, e me ne compiaccio, una piccola ripresa in un settore che a me è sempre stato molto caro, sul quale, come capitolo di bilancio, prima c'era quasi ed esclusivamente, zero e che sono gli investimenti in campo culturale. Le mostre, le attività culturali... è un paese che è un po' più dinamico rispetto a prima. Devo dare atto di molte iniziative della Consigliera Del Prete, non solo, alle manifestazioni di "bande a Sud" e a tutto ciò che, con "Bande a Sud", riusciamo ad avere anche nel periodo non esclusivamente stivo. Ma questo, purtroppo, non cambia le cose. Questo non cambia le cose di un paese perché invece di andare avanti, va indietro come i gamberi. Io non mi sento ovviamente di dare un parere positivo, io un parere negativo, molto relativamente, ma è un grido di dolore che mi sono alzata in mano contro l'assestamento di bilancio. È un grido di dolore, rimane poco, ma se vogliamo dare uno scatto di reni, se vogliamo dimostrare che pensiamo non solo a fare assistenza ai bisognosi, ma anche, come diceva prima l'Assessore al bilancio, a programmare il nostro futuro, secondo me, siamo (inc.).

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Mi è piaciuto il tuo discorso, però, una curiosità. Scusa, dott. Bisconti, quanto incide l'aiuto ai bisognosi sul nostro bilancio?

CONSIGLIERE MANCA: Che centra...perché ci sono delle voci.

PRESIDENTE: No, aspetta.

DOTT. BISCONTI: Per i trasferimenti, intorno all'1,2%.

PRESIDENTE: Di trasferimenti.

CONSIGLIERE MANCA: Ma non puoi... non è un valore che...

PRESIDENTE: Ma l'1,2% non è che fai investimenti per cambiare il paese. Ho chiesto perché mi piace il discorso.

CONSIGLIERE MANCA: Le voci del bilancio sono tante e quindi varie. Finanziamenti...

PRESIDENTE: No, noi dobbiamo attenerci all'1,2%, no? (voci sovrapposte)

CONSIGLIERE MANCA: Tu fai il medico e io faccio l'avvocato, però, ti assicuro che tu chiedi al dirigente servizi finanziari, questo valore è... (voci sovrapposte)

CONSIGLIERE LEGANZA: Non sai quanto i hai sul tuo bilancio e adesso ci fai la domanda dell'1%. Mi sembra che stai facendo...

PRESIDENTE: E tu come fai a sapere se non chiedi...

CONSIGLIERE LEGANZA: Mi sembra che stai facendo un discorso (inc.) ...

PRESIDENTE: Consigliere Leganza, se so o non so qualcosa, lo so io, non lo sai tu. Se voglio te lo partecipo, però se non ti ritengo, in quel momento, idoneo per poter partecipare, non lo faccio. Però, quello che so o non so, Consigliere Leganza, lo so io, per me stesso, poi se lo voglio partecipare, lo partecipo. Io non sapevo quanto era, quanto incideva e l'ho chiesto. Quindi, io mi sono consegnato, in questo senso. Poi, adesso, i servizi sociali, nella loro concretezza, lavorano per ambito, non più per Comune. Quindi, il Comune non può crescere attraverso questi meccanismi. Può crescere (inc.) mi piace il tuo discorso, però, inventiamoci altre forme. Prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: Non tocca a me.

PRESIDENTE: Nessuno ha chiesto...

CONSIGLIERE LEGANZA: Perché pure io devo decidere se sei degno della mia replica. È chiaro? Se tu la metti sul piano di consegnarmi determinate tue riflessioni e farmi così contento della gioia del cuore, dell'1% o meno, allora la mettiamo su questo piano, altrimenti non sappiamo dove andiamo a finire...

PRESIDENTE: No, no, non per alimentare polemiche...

CONSIGLIERE LEGANZA: E allora, signor Presidente, non la alimenta. Ti ricordo che, quando hai voluto, le hai alimentate in un certo modo, quando invece poi ti gira la testa in modo differente non le alimenti, ma lasciamo perdere e ritorno...

PRESIDENTE: No, stai esprimendo pensieri libertari... (voci sovrapposte).

CONSIGLIERE LEGANZA: Però poi ti chiedo la parola (voci sovrapposte) ...

SINDACO: (inc.) Trepuzzi non ha una visione. Francamente, ecco, forse, dovremmo riflettere su tanti aspetti che hanno contraddistinto questi cinque anni di Amministrazioni, che sono stati anni di grandissime difficoltà, non solo nel welfare, perché quando lei, Consigliera Manca, dice il welfare in una città o in un'istituzione, che può essere la città o

in una istituzione diversa dalla città, che può essere la Regione o a livello nazionale, se va bene (inc.) perché risolvendo dei problemi, piuttosto quello che si fa è che non diamo il pesce, piuttosto diamo la canna per insegnare a pescare, ma è una filosofia che assolutamente condividiamo. Il problema è che noi non stiamo considerando che abbiamo attraversato e stiamo attraversando una crisi che forse risale, l'ultima, a quella del '29, per chi ha studiato economia, e non ci si rende conto di quelle che sono le problematiche quotidiane delle persone. Non ci si rende conto che il Comune non è un ufficio di collocamento. Il Comune, nei suoi obblighi istituzionali, non ha quello di trovare il lavoro alle persone. Certamente è quello di porre le condizioni, laddove vi siano le possibilità, di creare, di agevolare le condizioni perché si crei lavoro, ma il Comune, come la Regione, alla Regione di più, o come la Provincia, di cui lei sicuramente è esperta, e certamente non ha questo compito istituzionale. Non da meno, deve venire incontro alle esigenze urgenti di sopravvivenza delle persone e il welfare che esprime il Comune è questo, fermo restando che come diceva il Presidente, oggi, i servizi sociali, il welfare in genere, si esprime attraverso l'ambito territoriale che, come Lei sa, che come tutti sanno, si esprime su una ampiezza territoriale molto maggiore rispetto al Comune di Trepuzzi. Ora, l'attenzione che noi diamo alle necessità delle persone, quotidianamente, perché dobbiamo affrontare l'emergenza del quotidiano, io non credo che non sia qualcosa che non dobbiamo giudicare positivamente, allora, al di là di quello che si pensa, di quello che ognuno di noi può pensare, noi questo lo facciamo quotidianamente. Prima, tanto per riferirmi al passaggio che faceva il Consigliere Leganza, ma cosa possiamo pretendere, che quelle persone che non hanno pagato l'acqua e, in virtù di questo, stanno... e l'ente che distribuisce l'acqua vuole tagliare l'erogazione, se non paga all'ente erogatore, che restituisca soldi al Comune? È evidente che quella è una azione di welfare a fondo perduto. Certamente, quelle migliaia di euro che noi impegneremo, poche, mi pare... Le diamo come modalità contributo, non ci aspettiamo certo che ce le restituiscono, poi "Trepuzzi non ha una visione". Non è vero. Io ricordo quando Lei, in campagna elettorale, proprio Lei, Consigliera Manca, nel suo programma elettorale, uno dei punti principali, quello che io ho sempre condiviso, c'era, nei suoi passaggi, spesso, nei suoi discorsi, che Trepuzzi dovrebbe avere un grande evento. Mi corregga se sbaglio o se sto ricordando male e si riferiva alla Focara, secondo me un po' impropriamente, mi perdoni la franchezza, perché la Focara ha una tradizione secolare e, quindi, le tradizioni secolari non si creano da un giorno all'altro, per definizione, come era la "Notte della Taranta" e come altri, la "Città del Libro", come tanti eventi che hanno caratterizzato alcuni centri. Ora, se non significa avere visione di uno sviluppo di un territorio aver creato un evento che oggi un evento riconosciuto da tutti come un grande evento e che, forse, per l'estate salentina, proprio la "Notte della Taranta" credo che non ci sia altro, al suo pari, in soli quattro anni, Consigliera Manca, allora... Se non si riconosce in questo, che attraverso la cultura, attraverso ciò che noi abbiamo, stiamo creando anche il (inc.), perché io poi, a tempo debito, faremo anche i conti, prescindendo dall'aspetto culturale, scendendo proprio nell'aspetto economico, perché se noi abbiamo, in quei giorni, tutti i nostri B&B occupati, per settimane e settimane, se vediamo che i nostri commercianti lavorano, fino a notte fonda, 24 ore su 24, in quei giorni, creando economia importante, ora, per me quello è fare cultura e fare (inc.). Caro Consigliere Leganza, Lei mi insegna, io sono un suo umile (inc.), Lei mi insegna che nessuno può fare le cose da solo. Come Sindaco di Trepuzzi, potrebbe essere anche Barack Obama, ma se fosse da solo, non farebbe nulla. Allora, è chiaro che "Bande a Sud" è frutto di una collaborazione forte con

altri soggetti che hanno dato un impulso molto forte, che hanno aiutato l'Amministrazione a dare (voce fuori microfono). No, no, questo non glielo faccio passare. Questo non glielo faccio passare. Lei può dire quello che vuole, ma io non glielo faccio passare. Non glielo faccio passare nel senso che glielo contesterò fino a che potrò farlo, perché non è giusto, non è giusto. Quindi, io mi voglio riferire soltanto a quello che ha detto Lei (inc.). Vogliamo parlare di Casalabate? Io penso che nonostante di lavoro per Casalabate ce ne sia da fare ancora tantissimo, oggi le persone riconoscono un salto di qualità su Casalabate. Ora, se non si ha visione del futuro avendo lavorato su una marina, che non è solo divertimento, ma è anche sviluppo e che quando domani, la marina di Casalabate sarà quello che tutti noi vogliamo che sia, qui noi stiamo parlando solo di andare a mare. Qui stiamo parlando anche di posti di lavoro per i nostri figli, mi sembra banale andare a sottolinearlo. Non si ha visione del futuro con questo? Lascio giudicare a voi.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Prendo atto che parlo con, mi si passi il termine, con Quintino Sella, con menti talmente elevate rispetto alle nostre banali osservazioni, che effettivamente noi siamo di poco conto (voci sovrapposte). Sindaco, nel mio primo intervento... Io sono tollerante, sono sempre stato tollerante, non mi sono mai lamentato, perché le faccio e, quindi, le devo anche subire. Siamo dinnanzi a persone che, in tutti questi anni, hanno messo, parliamo proprio in termini molto facili, a posto tutte le cose che (voci sovrapposte). Come faccio io, signor Presidente? (voci fuori microfono sovrapposte) vediamo di riprendere il filo del discorso. Nel primo intervento, quando ho fatto l'osservazione sui contributi e sul reale problema che esiste per gli immobili EX IACPI, e penso sia stato così, o c'è stata disattenzione sulle mie parole, perché non penso possa essere stato così, pensare di aver detto una cosa per un'altra, o chi mi ascoltava, pensare che possa aver pensato cose diverse da quelle che ho detto. Io ho chiesto soltanto, e a questo punto mi dichiaro soddisfatto, che venisse ammessa la circostanza, che è una circostanza politica, e poi ognuno di noi dà un giudizio come consigliere, come cittadino, come cittadino che partecipa all'ascolto di un Consiglio comunale, che sono contributi a fondo perduto. Dovremmo indagare, in termini buoni del termine, come vengono erogati questi tipi di contribuzione, per eliminare anche pensieri che forse non stanno né in cielo né in terra, che non è che li attribuiamo noi, spesso sono anche delle speculazioni, forse (inc.) da parte di chi vuol parlar male di qualcuno o dell'Amministrazione, dicendo che sono soltanto contribuzioni di carattere elettorale. Io, Sindaco, se lo penso, non giro intorno al problema e lo dico, se sono... (voce fuori microfono). Sì, ho capito. Non sto... torno a dire. Ci saranno delle persone che avranno veramente delle necessità perché subiscono una doppia ingiustizia. D'accordo? Ma ci saranno delle persone, perché voi lo dite, lo dite anche fuori microfono, senza poi imputare la frase che dite alle persone qui di fronte, che ci sono persone che ci marciano. Allora fate la verifica, fate lo scrutinio su queste circostanze qui. Riuscite a fare questi filtri? Questa è la questione di carattere politico, perché è logico che noi andremo sempre a rincorrere emergenze e ci saranno anche altre persone che avranno altre necessità, che sono anche quelle della contribuzione di carattere di spese sanitarie, tanto che verranno penalizzate anche da una piccola manovra di bilancio. Signor Presidente, le ripeto, in modo proprio schietto, che i suoi interventi, francamente, non possono andare (inc.), ma

non perché io voglia, come dice Lei, il vigile urbano che dirige il traffico all'interno del Consiglio comunale, sarebbe una offesa la sua intelligenza, però so cogliere, sappiamo tutti cogliere determinate domande che vengono fatte e nel momento in cui vengono fatte, perché non si tratta del fatto di andare a quantificare il dato percentuale. Ecco perché io le ho detto che Lei fa questioni di percentuale come nella poesia di Trilussa si facevano i polli di chi poi li mangiava e di chi restava a digiuno. Lei si sta comportando come quel personaggio, perché io le dico una cosa, perché come noi siamo stati qui fino alle tre del mattino per discutere di una manovra finanziaria di 550.000 euro con un mio emendamento per ottenere una riduzione di appena 60.000 euro, siamo stati anche qui e non abbiamo votato contro, ma l'emendamento che riguardava, rispetto a quello che diceva la Consiglieria Manca, di 30.000 euro per il sostegno alle attività imprenditoriali giovanili, voi, quando avete accostato, avete fatto una battaglia politica su questa vicenda qui. Negli scorsi bilanci, quella somma di 30.000 euro è restata nei cassetti, è restata nei residui e nessuno più ha avuto anche la faccia, perché sarebbe stata una faccia di bronzo, di riproporre quel medesimo appostamento nei bilanci successivi, allora certamente il Comune di Trepuzzi, nessun altro Comune può essere un ufficio di collocamento e di questo adesso discuteremo se poi non è un ufficio di collocamento o meno, tra poco, però attenzione, non è che ci dovete prendere in giro quando fate anche delle piccole manovre che possono creare delle aspettative, degli aiuti sui posti di lavoro e poi, invece, restano lettera morta, perché poi mi dovrete dire per quale ragione, all'interno di documenti ufficiali, stilati con grande dedizione, come Lei ha sempre avuto modo di dire, anche nello corso Consiglio comunale, dell'Assessore all'Ambiente, ci sono poste in un contenzioso abbastanza importante con la Servizi pubblici ambientali per, forse, 5.000.000 di euro, è una grossissima, enorme fetta di questo contenzioso e sta nelle relazioni che fa l'Assessorato, sono imputate, e non possono essere negoziate, per assunzioni di personale. Allora, chi fa queste assunzioni? Perché vengono fatte queste assunzioni? Allora vengono fatte alcuni tipi di assunzioni, quando si vogliono fare alcuni tipi di assunzioni e poi si ripercuotono sul bilancio, non certamente su questa consiliatura, dove certamente, e l'ho detto nelle altre occasioni, che il Sindaco non poteva negoziare un accordo di siffatte dimensioni rispetto a quello che noi potevamo riconoscere in quel contenzioso, che era ben poca cosa, perché i nostri conti forse non arrivavano più a 1.500.000 euro, se non sbaglio. Ecco perché dico, signor Presidente, io i numeri me li ricordo tutti, mi dispiace, per questo mio vizio mi sono scagliato contro di Lei, perché non ricordava in altri Consigli comunali altre appostazioni che riguardavano la sua Presidenza. Allora, quando vedo questo, è logico che mi parte l'embolo. È logico che io vengo qui con l'impegno, oggi, e me lo ripetevo per strada, in attesa dell'arrivo dei miei cari in stazione, quella della prospettiva di venire qui, oggi, e di stare tranquillo. Non è possibile, non è possibile stare tranquilli con voi, perché non si possono prendere pezzi a compartimenti stagno e parlare dell'1%. Perché so bene che "Bande a sud" non può che essere una vicenda condivisa, però non vi mettete una medaglia in quel modo in cui recitate questa parte in quelle manifestazioni, perché le energie intellettuali, le energie strategiche e le energie di ricerca non appartengono a chi chi a quest'Amministrazione. È stato un treno preso in corsa e ha dei costi che non so fino a che punto poi, rispetto anche alle ricadute, di cui io sono ben contento, non mi sono mai espresso negativamente su questo tipo di manifestazione, però il bilancio partecipato significa che i cittadini lo fanno o non lo fanno che sulla manovra di quei 550.000 euro per la TASI c'è anche la quota per le attività culturali? Non è che, signor Presidente, ad ogni piè sospinto dob-

biamo interrogare e dobbiamo trasformare tutto in democrazia diretta e referendari, per cui ogni cosa che fa una qualsiasi Amministrazione deve interrogare l'elettorato, ogni volta. No? Ma ci sono altre forme, altri strumenti per partecipare queste vicende. Quindi, le osservazioni della Consigliera Manca ci sono tutte, piene, piene. Ecco perché non possiamo prendere solo quello che ci conviene prendere e poi mi sarei aspettato, visto che con una soluzione transattiva avete posto anche una soluzione ad un problema annoso e mi sono detto "Ma guarda un poco, non ho più argomenti da oppositore", perché si sa che si fa opposizione. Fa vita comoda l'opposizione, fa vita molto comoda. L'opposizione e la Presidenza del Consiglio fa vita comoda. D'accordo? Fa vita comoda, perché dice quella che vuole. Certo, il Sindaco fa vita scomoda e gli succedono anche determinati incidenti, quando anche si ritaglia un po' di tempo libero per sé. Ma Piazzetta Nenni, no? Finalmente tappata la bocca all'opposizione. Abbiamo risolto il problema periferico, o uno di problemi periferici, del (inc.) e guarda caso, appena chiuso quel problema, si è aperta una voragine di problemi sulla via Surbo per tutto ciò che è quell'immobile, che sta diventando oramai fatiscente, allo sbando e che appartiene al patrimonio comunale e che veniva vissuto, anzi, addirittura, veniva ben oltre vissuto. C'erano talmente tante richieste, alcune delle quali, forse, in passate, ci siamo interrogati anche se fossero degli utilizzi che stavano nelle cose e mi riferisco al Centro polivalente e a tutto quello che si è creato intorno, a tutto quel... Io ci abito, a quel lardume che c'è lì, perché di questo si parla, del degrado più assoluto, più schifoso. E stiamo parlando di una delle due vie di ingresso a questa città e, alla fine, forse, le persone devono avere l'occasione per essere conosciute e per essere giudicate, e non sempre ce la fai, e molte volte hanno bisogno di presentarsi bene, non di essere vestite necessariamente con i migliori capi, ma quantomeno puliti, quantomeno ordinati, quantomeno degni di essere chiamate persone e questo paese non è degno di essere chiamato paese quando qualcuno fa ingresso in una delle due più importanti vie di ingresso di questa città. Allora, di cosa stiamo parlando? Presentateci a futura memoria, visto, Mimino, che i rinvii poi aiutano. E non mi riferisco a te, perché so che non scantoni certe cose. Mi riferisco a quel documento di programmazione. Presentateci a futura memoria il documento di programmazione e vediamo quello che è stato fatto, quello che dovrà essere fatto e, attenzione, rispetto agli allievi. Io ho imparato, perché mi è stato insegnato, che la misurazione non è soltanto quello che è stato fatto, ma anche il chiarimento che c'è su quello che è stato fatto e questo lo dico, Sindaco, non perché dopo tanti anni, perché anche io posso spendere... Personalmente, e mi sia permesso il termine, anche per tradizione familiare, la mia militanza in questa assemblea. Io so bene che quello che si dice di male di una Amministrazione non va misurato elettoralmente. Non è che quando parlando male di una Amministrazione di Mimino Valzano, come è accaduto, della prima, della seconda, o della sua, ciò significa che nelle urne ci sarà un risultato negativo, perché ci sono tanti fattori nobili e poco nobili che usiamo tutti, come siamo alla pari, che possono incidere sul risultato elettorale, però quello che esta sarà certamente il fatto che, come ho detto, in alcuni luoghi del Comune di Trepuzzi, una bella figura di sé, certamente, questo Comune non la fa. E sono cose che non dico io, perché io poi, con questa sempre mania di portarmi dietro il mio zainetto, perché lo zainetto che porto lo zainetto di tutta la storia di una persona, di tutta la militanza all'interno di una assemblea, anche per le strade. Anche per le strade. Ecco perché (inc.) la polizia che ho stipulato io, no? Perché sarebbe troppo facile che io oggi prendessi il documento con il simbolo del mio partito e leggessi l'elenco di tutte le manchevolezze di questa Amministrazione. Io sono

nelle condizioni perché lo avevo fatto, ho soprasseduto in tante altre occasioni, e io so che mi crede, ma sono nelle condizioni di cacciare i vostri documenti, le vostre lettere, quelle che voi vi scambiate, quelle che provengono da cotanto PD, perché se io prendo la lettera del PD e c'è l'elenco di tutto ciò che, guarda caso, è stato detto da altri soggetti, da altri partiti, sembra quasi che cotanto PD si metta a copiare le cose scritte da altri, ma non credo. Credo, invece, che ci siano persone responsabili, quando pongono problemi irrisolti, irrisolti, perché ci sono anche problemi politici, perché io sono stato accanto a voi su questioni della marina di Casalabate sia completamente, senza scartabellare le carte sulle proroghe dei contratti, dei servizi. Adesso andremo a vedere per quali ragioni vengono prorogati contratti su determinati servizi a Casalabate e Trepuzzi, come, perché e per chi. D'accordo? Poi vediamo, poi vediamo se su determinate assunzioni che si trasformano da stage a quant'altro, sono stati fatti avvisi pubblici per far partecipare le persone a determinate selezioni e poi io, senza guardare l'orizzonte dei rapporti anche di militanza e forse, perché no, di amicizia, perché sono anche di amicizia, non ho mancato di essere accanto all'Amministrazione su Casalabate, su problemi squisitamente politici, come sono stati quelli della cabina di regia, come sono stati quelli recentemente, cioè elencati nell'ultimo Consiglio comunale sul Piano urbanistico generale. Leggero, leggero. Vi o detto "Forse, no? Qualcosa pure noi ce lo dobbiamo rimproverare". Allora, fatelo questo resoconto. Fate questo report. Non vi chiedo di farlo pubblicamente. Sindaco, guarda, non te lo chiedo di farlo pubblicamente, in piazza, sui palchi, perché so bene che andremo soltanto, specie in questo periodo, soltanto a solleticare l'interesse malsano di alcune menti e non, invece, delle persone che forse sono interessate ad approfondire queste questioni, perché so bene l'apertura materiale, per il tempo, e anche intellettuale per la vostra disponibilità ad ascoltarmi e so bene che viene incamerato, come faccio io, qualcosa che appartiene alla (inc.). Ecco perché, dinnanzi alla gioia, che il mio amico (inc.) abbia conseguito, come avete ricordato all'inizio, un traguardo prestigioso e so che non è il primo e non è l'ultimo, perché so quale è la sua tempra, e che continuerà, però, so bene, e adesso mi metto sul volto il sorriso, perché sto per dire qualcosa di particolare, so bene che quando poi mi ha citato, attribuendomi queste capacità, beh, ha imparato molto bene, perché poco fa da gran leguleio e sofista quale è, ha argomentato il suo voto contrario adducendo... (voce fuori microfono) Quello è un lapsus, perché uno ricorda sempre le cose migliori delle persone e finché uno ricorda le cose migliori vuol dire che lì c'è grande amicizia. Quando uno ricorda le cose migliori, vuol dire che c'è amicizia. E Luigi queste cose le sa bene perché le ha vissute con me sulla sua pelle. Quindi, non c'è divisione, però evidentemente mi sono tornate alla mente le frasi platoniche del "Simposio", per cui Agatone diceva "Vieni qui, Socrate, avvicinarti. È sufficiente che io metta un dito su di te perché come acqua il tuo sapere, la tua conoscenza si versi del tutto nella mia coppa". Bene, voglio dire, io penso che questa capacità che mi ha attribuito Vito nell'avergli dato questa forza sono servite, nel voto, esattamente al contrario di ciò che invece servivano nell'assegnarvi una bocciatura che, francamente, con tutto il cuore, meritate.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEONE: Posso, Presidente? (voce fuori microfono)

CONSIGLIERE LEGANZA: E sennò, Sindaco, io verrei qui? Io vorrei qui, su questa tribuna? (voci sovrapposte)

Dimmi solo che mi vuoi bene e basta.

PRESIDENTE: No, ti voglio bene, ma tu mi devi dire pure che me ne vuoi. Ti volevo dire una cosa, ti volevo consegnare proprio una confidenza, ma sto avendo paura questa sera. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Io penso una cosa, Signor Presidente, che la presenza della vicepresidente, sig.ra Manca, questa sera, abbia in qualche modo avuto un ruolo stimolante e da lievito al dibattito, abbastanza conscio che vi è stato in questo Consiglio comunale. Certo, oltre al piacere di vedere poi lievitare, direi, anche la campagna elettorale perché è alle porte, rimane pure il rammarico di avere vissuto questo cammino abbastanza così particolare, di questa consiliatura, in perfetta solitudine, molto spesso, chiaramente per impegni di tipo istituzionale, per impegni che vanno al di là dei confini comunali, di cui tutti quanti noi siamo a conoscenza, però, rimane il fatto che la presenza di alcune persone in questo Consiglio comunale, a prescindere dal numero di anni di militanza in questo Consiglio, è particolarmente importante perché sta a significare che vi sono determinati passaggi che non so che fino a che punto i prossimi Consiglieri comunali potranno, in qualche modo, valorizzare al meglio. Quindi, lo dico con il massimo affetto e sincerità nei confronti di tutti quanti voi perché si vede che alcune presenze aumentano il dibattito nel Consiglio. Io capisco anche che l'embolo parte facile un po' in tutti quanti noi, in alcune situazioni, ma a me, dopo la consiliatura, più volta citata, del 2006 – 2011, di farmi partire l'embolo, francamente, signor Presidente, non mi interessa proprio nulla perché sono emboli sostanzialmente fini a se stessi. Certo, alcuni personaggi, come l'avvocato Leganza e tanti altri, hanno la capacità di recuperare cinque secondi dopo, perché l'esperienza di vita, l'esperienza anche professionale, è talmente elevata, ma anche Lei, signor Presidente, sta sorridendo sornione, anche lei ha queste capacità di fare l'incudine e di fare il martello. Per cui, alla fine, il risultato quale è? Che questi emboli, tutto sommato, si compongono e rimane un esercizio di virtù oratoria, di saperi antichi che sostanzialmente producono poi molto poco, se non, nel nostro caso, a amare sconfitte perché queste, giustamente, insieme a tante altre cose, fanno parte un po' della nostra esperienza politica di questa parte. Detto questo, che sembra una cosa un po' scherzosa, ma non lo è, vorrei ribadire l'incoraggiamento politico che si dà alla persona del Sindaco, in coerenza con tutto il mio percorso di questa consiliatura, che a me personalmente, come Consigliere comunale, come rappresentante da lista "Fronte comune" ha dato importanti soddisfazioni, che sono la condivisione di alcuni documenti particolarmente importanti, cioè il nostro gire politico non è stato quello di essere accomodanti o di essere piegati a chi sa quale logica, ma è stato quello di discutere, sicuramente in maniera molto più pacata di alcuni problemi che sono stati oggetto di feroci Consigli comunali nella precedente consiliatura. Mi riferisco, lo ribadisco ancora una volta, al Piano urbanistico generale, al piano cimiteriale, al bilancio partecipato, di cui vi è una mozione che giace lì senza la capacità di portarla avanti, bilancio sociale e partecipato. Mi riferisco a tante altre cose che possiamo stare lì ad elencare, dove vi sono le carte, la zona alle costruzioni abusive in zona agricola, la questione dei mercati settimanali. Ce ne sono tante. Ora, a parte qualcuno che ha l'embolo facile, da una parte e dall'altra, io direi poi, che alla fine, i consiglieri che si annoiano a seguire questi Con-

sigli comunali, perché traspare la noia anche, spesso, nell'atteggiamento visivo, no, Mimino? Nel non verbale di alcuni nostri colleghi Consiglieri. Se hanno intenzione di continuare la loro esperienza politica perché potrebbero anche mettersi a riposo, qualcuno lo potrebbe fare, farebbero bene, invece, a valorizzare lo sforzo che si è fatto in questo Consiglio comunale, non certamente solo per la nostra volontà, ma anche per alcune persone illuminate che, dai vostri banchi, hanno inteso offrire una sponda diversa nell'affrontare alcuni problemi, perché vi sono state queste persone che hanno fatto un po' da facilitatori e che lo fanno tuttora, in maniera, a mio giudizio, intelligente, perché questi saperi, queste esperienze, questi dati che vengono snocciolati a mena dito, questa memoria storia di tanti e tanti passaggi di Consiglio comunale, possono rappresentare, a mio giudizio, una forza enorme per risolvere i problemi futuri e presenti del paese. Futuri e presenti del paese, quindi a me interessa il dato un po' politico di questa vicenda che quale è? È inutile arroccarsi, come vedo fare anche in manifestazioni pubbliche, su un discorso di partito o di schieramento, che rimane codificato e cristallizzato come un convitato di pietra. Qui bisogna invece andare avanti e cercare di studiare delle nuove soluzioni politiche per la prossima consiliatura che possono, invece, valorizzare quello che ci diciamo da tempo in questo Consiglio comunale, perché, Sindaco, sì, i discorsi su Casalabate, no? Ma può essere un nostro problema quello di aver fatto un documento che impegna, da tempo, l'Amministrazione comunale a mettere mani al Piano urbanistico e che giace poi nei cassetti per mesi, per anni? Certamente no. Può essere un problema soltanto del Sindaco di Squinzano quello di dire "Io ho bisogno di fare", certamente scorretto, come abbiamo detto tante volte, perché l'atteggiamento è scorretto, a mio giudizio, e molto anche poco previgente nel tempo, ma sicuramente l'esigenza di un Sindaco è anche quella di creare consenso ed opportunità per la propria cittadinanza. Le abbiamo dette, le abbiamo scritte queste azioni, che non hanno poi trovato risvolto nell'agire quotidiano. Quindi, a prescindere dal sostegno, che ribadisco, al Sindaco Valzano e, come ho detto in tante occasioni, sia per un discorso di rapporto personale, ma anche di atteggiamento che è stato sempre quello, dall'inizio della consiliatura, e che si rafforza in questa fine consiliatura perché immagino che il Sindaco Valzano, e lo sanno pure le pietre, abbia difficoltà anche politiche di un certo rilievo, che non vengono mai fuori in questo Consiglio comunale e questo è un dispiacere, perché io preferisco, signor Presidente, come ho detto anche nel precedente Consiglio, che ci sia il battibecco o la posizione in forte contrapposizione, che si ricompona poi con una stretta di mano all'uscita dal Consiglio comunale, piuttosto che un atteggiamento di quiete apparente per poi andare contro a qualunque soluzione di tipo amministrativo un minuto dopo. Da parte nostra, questo atteggiamento non vi è stato, non vi è l'però, anche qui, noi chiediamo poi, in futuro, un po' di chiarezza, perché sicuramente la disponibilità è stata totale, ma come potete ben vedere, la riaccensione degli animi e delle questioni aperte è questione di 15 - 30 secondi al massimo, non di più. Torniamo poi a dire e a fare delle cose che sostanzialmente non producono nessun risultato. Quindi, ho voluto dare questo input per dire che noi abbiamo ancora sei mesi importanti, che possono essere decisivi perché la questione di Casalabate, che è proprio dietro la porta. Noi dobbiamo fare qualcosa. Il delegato all'urbanistica ha questo compito, che è quello di mettere mani immediatamente perché non si può rincorrere un'altra Amministrazione. Noi dobbiamo capire cosa vogliamo fare noi di questa Casalabate. Tra l'altro, poi, un inciso che mi posso per mettere, io vorrei interrogare poi il Sindaco Miccoli su che cosa farà rispetto ai furti che vi sono in maniera industriale di alluminio, di porte, devastazioni di case. Se non c'è bi-

sogno, ad esempio, di fare un piano di azione che preveda telecamere in comune tra i due Comuni, perché non si può chiedere ai Carabinieri o alle Forze dell'Ordine che già hanno l'ira di Dio di lavoro, di stare lì a presenziare anche la marina. O comunque, se si può chiedere di farlo, non è che possono stare dappertutto. Allora lì, gli eventuali finanziamenti necessari, che fa? Li chiede soltanto Trepuzzi o la sicurezza è un problema che riguarda Trepuzzi e Squinzano? Su queste questioni noi dovremmo incalzare il Sindaco Miccoli perché non è possibile che lui agisca in autonomia rispetto a problemi che non sono solo le licenze commerciali o le volumetrie degli alberghi. Non possono essere solo quelle, signor Presidente. Non possono essere solo quelle, non si può dire "Aperto a tutti", per dire cosa? Come? Avete chiuso con Trepuzzi e poi sarebbe aperto a tutti il Piano urbanistico di Casalabate? Allora, su queste questioni poi non potete far finta di procrastinare nel tempo ancora il problema. Io mi sarei aspettato, signor Presidente, una reazione anche forte, energica dalla parte di tutti, ma come al solito dopo poi l'uscita in Consiglio comunale o nel comunicato stampa, dopo trenta secondi, anche lì, tutto muore. Io, personalmente, farò una battaglia, per esempio, che non vi anticipo, chiaramente, come associazione politica nei confronti del Comune di Squinzano, ma mi aspetto anche di capire che cosa volete fare voi, perché poi di nuovo la stagione estiva è alle porte, perché nel momento in cui arriva marzo, aprile, è già fatto, quindi... Io credo che il Sindaco abbia anche l'opportunità di fare sintesi, perché non può essere la programmazione di Casalabate solo la passerella o le strisce pedonali o questa banalissima lotta a chi arriva prima a fare le cose. Dobbiamo anche pensare a che cosa vogliamo fare su Casalabate, non credo che, a questo punto, si sia prodotto granché. Quindi, Sindaco, ribadisco il mio sostegno, ribadisco il mio voto favorevole, ma nello stesso tempo comprendo le ragioni degli amici Consiglieri e vi invito ad aprire anche una fase di confronto politico perché le amministrative sono alle porte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prego, Consigliera Manca, e poi c'è l'Assessore Valzano. Queste sono le repliche.

CONSIGLIERE MANCA: Una brevissima replica ad alcuni punti delle considerazioni che ha fatto il Sindaco dopo di me e poi, me lo devi consentire, Presidente, a quella considerazione che hai fatto tu sull'1%, perché intanto, parto dalla cosa, secondo me, più eclatante. Quando parliamo di visione di programma per il futuro, nominare così quello che si è fatto per Casalabate, mi prende una cosa allo stomaco. Tutti sanno, e il Presidente del Consiglio me lo rimprovera sempre, che io non villeggio, non passo l'estate a Casalabate. A Casalabate mi unisce un affetto ovviamente antico, non solo, ma la frequento anche per doveri familiari, per cui conosco Casalabate, le sue attività dalla mattina alla sera, quello che si è fatto e quello che non si è fatto. Quindi, parlare di Casalabate come esempio dell'idea che questo Comune ha del futuro, sinceramente, potremmo non aggiungere nient'altro. A questo proposito, visto che all'ultimo Consiglio comunale non ho parlato, allora io sicuramente mi unisco un po' a quello che diceva Vito Leone perché quando sento parlar male del mio paese e di un atteggiamento di quella che può essere l'Amministrazione del mio paese da un altro Sindaco anche a me bolle il sangue. Questo è certo, per cui io tutto ciò che ho da dire lo dico qua, litighiamo anche aspramente, litighiamo diciamo bonariamente, contestiamo una visione che è diversa e che è giusto che sia, perché sennò io non starei di qua e voi non stareste di là, però, ovviamente, come si dice in dialetto "ogghiu ne ticu, ma no bogghiu ne sentu". Quindi, comunque

sia, difendo strenuamente un atteggiamento del mio paese, anche della mia Amministrazione, contro tutto e contro tutti, però, proprio perché stiamo in questo consesso e stiamo parlando noi, nell'ambito del nostro Consiglio comunale... Tra le due aree, come le vogliamo chiamare, di competenza dell'Amministrazione comunale di Trepuzzi, consentitemi, c'è un abisso in termini di visione e questo abisso è dovuto non solo al fatto che le due zone sono strutturalmente diverse, sicuramente, ma non è solo questo perché, proprio perché sono strutturalmente diverse, noi trepuzzini, l'Amministrazione comunale di Trepuzzi, avrebbe dovuto avere una visione diversa, ma comunque una visione, che invece non c'è stata e non c'è nemmeno lontanamente. Allora io come faccio, e lo dico qui e non lo dico fuori, a non comprendere l'atteggiamento di un Sindaco, che alla fine dice basta con queste cabine di regia, basta con queste azioni concertate, basta perché qua andiamo noi a 200 all'ora e voi... (voce fuori microfono). Io non so nemmeno chi si astato a dire... a sbattere la porta, ma tra due coniugi, anche se uno sbatte la porta, probabilmente, l'altro gliel'ha fatta sbattere. È un po' il gioco delle parti. Se in un paese l'Amministrazione comunale va a 250 all'ora con una Ferrari, non può aspettare un altro che va a 50 all'ora con una Cinquecento. Allora noi dobbiamo metterci nelle condizioni di recuperare, di diventare una Punto, poi di diventare una Mercedes, poi diventare una Ferrari. Noi siamo molto, ma molto, ma molto lontani. Io parlo delle Ferrari perché non sono comunista, quindi io aspiro alla Ferrari, consentimi. Sto scherzando, naturalmente. Noi siamo lontanissimi da questa visione e come lo è per Casalabate, lo è per Trepuzzi. Sentire dire "Abbiamo creato Bande a Sud", io ho detto con tranquillità, con serenità che è un merito avere creato un progetto, quello che io non lo considero un merito, Sindaco, come hai detto tu, ma per me è un progetto culturale. Serio, fondato, che sta avendo successo, che ci sta facendo avere successo non soltanto nell'ambito dei confini del nostro Comune, ma fuori, però, non basta. Il rilancio di questo Comune non inizia e finisce con "Bande a Sud", purtroppo. Perché se non facciamo qualcosa per sistemare le strade, per evitare che quando piove a Trepuzzi non si possa entrare perché altrimenti dobbiamo entrarci a nuoto, "Bande a Sud" non serve a niente. Così come, e chiudo, il riferimento alle politiche sociali, quel dato, quell'1,5%, è un dato numerico che non vuol dire nulla, perché quell'1,5% è un dato economico che vale tanto perché confrontato con altre poste che ovviamente valgono molto di più. Ma non è questo. Così come non conta, purtroppo, ahimè, per la nostra Trepuzzi la crisi economica che è cominciata dal 2008 ad oggi, Sindaco, sai che penso? Che per quanto riguarda quel dato dell'assistenza e, quindi, dei servizi sociali per Trepuzzi, quella crisi economica non ha inciso. Conosco le ragioni, mio malgrado, le ragioni del bisogno sociale di Trepuzzi per altre vie, che sono quelle ovviamente delle parrocchie, della vita delle Caritas e so che si rivolgono alle Caritas persone che prima vivevano in maniera più che dignitosa. Anzi, spesso non lo dicono nemmeno, sono le Caritas e chi le rappresenta, i parroci, che gli vengono incontro, ma questo non centra con la nostra assistenza sociale. Con il nostro welfare non centra, perché noi continuiamo a fare la carità sempre alle stesse persone. Spesso il Comune, spesso, non sempre, perché di questo devo dare atto di un ottimo lavoro fatto dal vicesindaco, spesso, non sempre, si continua a fare assistenza sempre alle stesse persone. Non si conosce nemmeno quale è il bisogno reale, perché ci sono persone che, con grande dignità, non vengono a chiedere. Non vengono a chiedere. Allora, è inutile trincerarsi dietro all'ambito territoriale. È inutile dire "Sì, ma sono politiche che non passano solo attraverso il Comune di Trepuzzi, ma vengono decise nell'ambito dell'ambito". Sì, è vero, ma una certa forma di bisogni ce li abbiamo noi. Le risposte, i

bisogni li studiamo noi, li mettiamo in evidenza noi, sappiamo noi a quali bisogni dare risposte. Che poi ci sia una politica sociale ormai fatta non più a livello comunale, non significa niente. La voce di spesa del welfare, l'assistenza, in sostanza, la decidiamo noi, perché noi conosciamo i bisogni del nostro paese, che non cambiano mai, perché non si investe perché non creiamo strutture, e avremmo potuto crearle, per fare in modo che questa gente esca dal bisogno, perché se la piscina fosse stata mantenuta in vita e gestita in maniera adeguata, quella non sarebbe potuto essere un incubatore di occupazione? Quello che fanno gli altri paesi è quello di creare strutture per fare in modo che la gente del posto ci lavori. E così i campetti sportivi e così come avviene per "Bande a sud", ma non basta. Non basta. Gli altri paesi creano strutture, creano soggetti in grado di fare da incubatori per l'occupazione. Questo a Trepuzzi non avviene. Io ho una mia teoria di carattere culturale e sociologico che qui non voglio dire, perché ci porterebbe a trascendere da una discussione relativa all'assestamento di bilancio. È una teoria, secondo me, di carattere filosofico politico che qui non voglio dire. Mi limito a registrare un dato di fatto. Noi dobbiamo sì prestare assistenza, nell'immediato, ma guardando al futuro. Diciamo, con l'obiettivo di fare in modo che questa gente non debba avere più necessità, perché gli diamo gli strumenti per non avere necessità.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Manca. Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Diciamo che la tentazione di rimanere a tema per dire... cioè abbiamo aperto un dibattito importante, ma a prescindere dalla manovra di assestamento, a prescindere dalle partite che sono indicate nel dato finanziario, ma voglio brevemente, in cinque minuti, dire qualcosa. Intanto, voglio dire che questa è una città ricca di risposte, perché quando vi è la costruzione di una rete dove c'è il volontariato, dove c'è l'associazionismo religioso e laico, non solo religioso, dove c'è tutta una serie di iniziative, credo che debba essere valorizzato. Non è una città disperata. È una città che forse nel nord Salento continua a mantenere una forte identità civile, civica e di unità, anche nei momenti in cui sembra che tutto sia fuori dalla protezione e credo che questo sia il merito un po' di tutti, di una civica Amministrazione, che continua ad essere il punto di riferimento, di una società civile capace anche di proporre autonomamente delle iniziative forti: presentazioni di libri, attività teatrali... Io non so, per esempio, quante commissioni per le pari opportunità ci siano nei Comuni e con quali attività. Quante associazioni riescono a presentare libri o a fare dei progetti di infrazioni, quante iniziative avvengono a livello sportivo, a livello.... Certo, se diciamo che gli impianti sportivi e la piscina sono un punto critico, sono un punto critico. Sarebbe stupido non riconoscere che lì c'è un momento di debolezza, che l'Amministrazione, il Sindaco sta cercando di superare e di recuperare nel migliore dei modi possibili, ma fondamentalmente ciò di cui noi dobbiamo essere orgogliosi è che questa città continua a mantenere un alto senso di unità civile. Merito di tutti, merito di chi governa di chi fa opposizione, di chi lavora nel sociale, di chi lavora nel politico, di chi lavora nel culturale, di chi cammina per le strade della città e si rende conto che questo è il modo con cui noi possiamo vivere. Oggi, però, abbiamo una sfida, una sfida straordinaria. Sindaco, il problema fondamentale lo abbiamo detto. Oggi noi abbiamo questo periodo, 2013 – 2020. Abbiamo la necessità di chiedere alla città il massimo dello sforzo possibile e veramente quel documento di programmazione economica, che il dott. Bisconti ha già attivato gli uffici...

PRESIDENTE: Scusate, un po' di silenzio, perché è mancanza di rispetto nei confronti di chi parla (inc.). Tu sei la Ayatollah, non hai disciplina, non hai niente. Separatevi, per favore, Giovanni, allontanati.

CONSIGLIERE PERLANGELI: La smetta, Presidente.

PRESIDENTE: Non sento, basta.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Che stasera sta esagerando, Presidente.

PRESIDENTE: Tu parli sempre. Tu non ti rendi conto (voci sovrapposte)

CONSIGLIERE PERLANGELI: Presidente, Lei fa una conduzione del Consiglio comunale, che è praticamente, per così dire, inadeguata.

PRESIDENTE: Inadeguata?

CONSIGLIERE PERLANGELI: Certo.

PRESIDENTE: Tu sei adeguato? (voci sovrapposte) Tu devi stare zitto quando ci sono gli interventi e questo (inc.). Tu devi capire che devi stare zitto. Poi se sono adeguato...(voci sovrapposte)

CONSIGLIERE PERLANGELI: Io mi sto allontanando, segni che mi sto allontanando perché non sono contento e non mi piace la conduzione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Benissimo. Allora devi stare zitto se vuoi stare qua, sennò ti allontani.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Presidente, mi sto allontanando, ma mi sto allontanando per non sentirla.

PRESIDENTE: Io ti invito a rimanere, ma in silenzio. Tu se non (inc.). Prego, Assessore.

ASSESSORE VALZANO: Mi avvio alla conclusione, dicendo che credo che quindi questa messa in rete di tutta una serie di problematiche, noi sicuramente ci avviamo ad una fase molto importante e penso che questo sia notoriamente fondamentale: uno, come inserire meglio la programmazione territoriale su Casalabate nel piano 2013 – 2020; secondo, siamo alla vigilia dell'approvazione del nuovo PSR e io saluto con soddisfazione come il Gal ha saputo, anche per segnalazione del consorzio dei Comuni e dell'Amministrazione, la messa in sicurezza, l'abbellimento del sentiero della salute. Credo che questa sia una iniziativa che possa essere salutata favorevolmente e credo che ci siano tutte le condizioni perché, nella nuova programmazione, questa idea di città che il Sindaco ha più volte ripetuto e segnalato nelle linee programmatiche, possano trovare attuazione nell'ultima fase del mandato sindacale ed essere la base per una discussione (inc.).

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io volevo innanzitutto rilevare e confermare quello che certamente non è possibile negare. I due punti critici di questa Amministrazione, in questo momento, riguardano l'impiantistica sportiva che noi, come Comune, come credo tutti i Comuni, viviamo un fatto paradossale, cioè quello di avere un'impiantistica sportiva poderosa e che, in certi anni, è stata invidiabile per tutto il nord Salento. Piscina, impianti, lo stadio, il campo da rugby, sebbene quello ci sarebbe da fare un distinguo rispetto a chi l'ha realizzato, ma comunque c'è stato un lavoro forte per poterlo portare lì e siamo noi dei pochi paesi del Sud Italia ad avere un campo solo per il rugby. Però questo fatto, comunque, oggi è un impegno che è difficile da mantenere, perché mantenere un'impiantistica sportiva così forte, così poderosa è sempre, ogni giorno, più difficile per l'impegno economico che questo comporta. La manutenzione e tutto quello che è, a parte la manutenzione della piscina, che sappiamo, che abbiamo vissuto tutti insieme quale sia stato il percorso e quale siano stati anche gli eventi che ci hanno portato poi a dove siamo adesso, perché non è che da un giorno all'altro la piscina ha smesso di funzionare. Probabilmente aveva smesso di funzionare già prima di aver smesso di funzionare, tanto per capirci, perché era impegnativo farlo, era difficile farlo, era un impegno economico insostenibile e che quindi poi ha portato quello a cui ha portato. Peraltro, proprio oggi, se non lo ha fatto... Oggi doveva essere pubblicato il bando per l'affidamento della zona catena, non l'ha fatto oggi, credo, per una questione proprio di tempo materiale, lo farà domani il nostro tecnico e quindi spero che riusciremo nei prossimi mesi a ridare slancio ad un impianto che nessun paese del nord Salento può vantare. Oltre alla piscina c'è l'impianto della zona catena, gli impianti a cui Lei prima faceva cenno, che tra l'altro non sono morti perché un minimo di attività ce l'hanno, al momento. Un elettrocardiogramma non piatto, però, l'importante... per il resto, Consigliera Manca, non mi unisco al coro delle persone che anche inconsapevolmente, e questo non è il suo caso, naturalmente, non voglio accusarla di questo, ma anche inconsapevolmente, hanno contribuito a mettere in difficoltà i rapporti tra Squinzano e Trepuzzi. Questa stupida competizione. Chi fa di più, chi fa prima chi fa meglio (voci fuori microfono sovrapposte). Consigliere Leganza, bisogna ragionare sulle cose. Non è la gara a chi ha fatto una cosa in più, chi l'ha fatta prima, che meglio. Lei prima faceva riferimento, e io questo l'ho sempre detto, ma perché è evidente, che le due parti della città, della marina, sono profondamente differenti e danno delle possibilità profondamente differenti. Perché avere un lungomare significa spendere quattro soldi e dare una vetrina all'Amministrazione, che noi avremo tra quindici anni, quando avremo, se lo avremo, uno spazio di aggregazione così forte, così grande quale è quello del lungomare, faccio solo l'esempio del lungomare, senza parlare delle strutture che intorno a quello crescono. Lei mi insegna, e penso che sia evidente, che laddove ci sono migliaia di ragazzi, ogni sera, che passeggiano, perché c'è quello spazio, nasce il bar, elegante, bello, dove poi... è un processo che si autoalimenta. Invece, creare gli spazi per creare la precondizione perché ciò si verifichi, non è la stessa cosa. Allora io non mi paragono, non mi posso paragonare. Vi posso dire che le nostre spiagge sono pulite, forse sono pulite più di prima. Posso dire la nostra passerella è curata, la nostra passerella sta diventando sempre di più punto di aggregazione. Possiamo dire che abbiamo fatto insieme, questa volta, un lavoro che davvero ha cambiato i connotati di Casalabate sulla gestione rifiuti. Io questo lo posso dire. Certamente se penso di poter fare qualcosa che non ho la materia prima per poter fare subito, certamente,

Consigliera Manca, se Lei poi ha la pazienza di venire, qualche volta ci troviamo, le faccio vedere i progetti che erano già finanziati e che probabilmente cambieranno i connotati anche della nostra parte di Casalabate. Le parlo di due piazze, le parlerò del lungomare e del rifacimento del nostro lungomare, le parlerò dell'implementazione della illuminazione pubblica, le parlerò di passerelle a mare che oggi sono strettamente necessarie e che dall'altra parte non hanno bisogno di fare perché non c'è questa necessità. Questo confronto continuo che io mi aspetto che si faccia nei bar, non in un Consiglio comunale, mi scusi se glielo dico, e che alimenta una competizione stupida a cui io non voglio partecipi9pare.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Non ci sono più interventi, però prima di porre ai voti, un chiarimento così... Mi dolgo del fatto di aver fatto quella domanda, ma era un quesito senza alcuna malizia, veramente, cioè accompagnato dalla non conoscenza della percentuale. Quindi, era un quesito pulito e libero, però, posso anche pensare che qualcuno poteva dare un significato di retro pensiero. Non c'era, assolutamente. Comunque, non c'era retro pensiero. Bene. Pongo ai voti il punto numero 2.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI 10
CONTRARI 2
ASTENUTI 0

Presidente: Per l'immediata esecutività. Come prima.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI 10
CONTRARI 2
ASTENUTI 0

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

Punto 3 all'O.d.G.

“Convenzione tra i Comuni di Trepuzzi e Collepasso per il servizio in forma associata della Segreteria comunale”

PRESIDENTE: Illustra il punto il Sindaco.

SINDACO: Oggi ho incrociato il Presidente della Provincia che mi ha assicurato che hanno già provveduto per quanto di loro competenza a fare in merito a questo. Oggi si propone questo schema di convenzione tra i Comuni di Trepuzzi e Collepasso per avviare, in forma associata, la convenzione per la gestione della segreteria comunale delle due municipalità. Non mi dilungherò sulla lunga storia dei segretari comunali di questo Comune, mi riferirò soltanto all'ultimo passaggio perché, come voi sapete, con grande fatica, eravamo riusciti ad avere un Segretario comunale nella persona del dott. Pallara, che però ha ritenuto di dover esprimere la propria professionalità altrove. È andato a Novoli, un'Amministrazione più fresca in termini di prospettiva, non voglio aggiungere altro. Io vi lascio anche immaginare la difficoltà, particolarmente per una Amministrazione comunale che è al termine del suo mandato, di trovare un professionista che viene a fare il Segretario comunale per sei mesi, senza certezza che potrà continuare a farlo anche in futuro, quindi, è stato davvero molto complicato. Abbiamo avuto diversi contatti e adesso, finalmente, siamo riusciti ad avere la disponibilità della dott.ssa Anna Traldi, che lavora presso il Comune di Collepasso.

CONSIGLIERE LEONE: Età?

SINDACO: È una persona che ha esperienza. È una persona che non è giovanissima, questa è la cosa che interessava al Consigliere Leone. (voci fuori microfono) Comunque, i termini della convenzione sono simili a quelli che noi abbiamo avuto con il dott. Pallara e cioè noi avremo il 70% della presenza, in termini di ore, della Segretaria qui a Trepuzzi. Il 30% sarà a Collepasso. Quindi, il Comune di Trepuzzi è capo convenzione in questo caso, anche perché appartiene ad una classe diversa da quella di Collepasso, superiore, diciamo. Per cui siamo il Comune capofila, diciamo così, per cui diciamo che dovrebbe diventare effettiva il 14 del mese di dicembre, dopo Santa Lucia. Quindi chiedo il voto favorevole su questo punto, che credo si interesse di tutti che la nostra macchina amministrativa venga completata.

CONSIGLIERE LEGANZA: Anche quello era un tema da affrontare...

CONSIGLIERE LEONE: Sindaco, posso?

SINDACO: Certo. Prego, faccio le veci del Presidente. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Una delle cose che mi ha insegnato l'avv. Leganza, quando c'era la foga degli emboli, "festina lente", dicevano i romani. Voglio dire... Sindaco, innanzitutto mi dispiace che non sia più il dott. Bisconti a reggere le sorti anche della Segreteria (voci sovrapposte). No, ti voglio bene, nel senso che io sarei stato dell'avviso di dare questi pieni poteri anche riguardo la Segreteria comunale perché se, per esempio, gli assestamenti, le cose di bilancio vengono in qualche modo votate, almeno da parte mia, è perché il dott. Bisconti tecnicamente dà quelle garanzie opportune in alcune situazioni. Detto ciò, io vorrei capire, Sindaco, quale è il motivo per cui non è possibile avere, una volta tanto, un Segretario comunale a tempo pieno, cosa secondo me più che necessaria al nostro Comune, senza avere questi campioni che, come ho detto in altre occasioni, fra un po', i tour tipo il mago Nicola, c'era tempo fa... Quello i Monopoli, poi Parigi, Roma, Londra... che era un po' stand di varie comunità. Anche perché mi sembra che Trepuzzi sia diventato un po' come la pro patria. La pro patria quando c'era un campione in erba o comunque un campione a fine carriera, di proprietà, magari, il cartellino era di qualcun altro, poi, a fine carriera o in giovane età veniva mandato a farsi le ossa su un campo della pro patria. Al momento opportuno, quando le occasioni del mercato erano quelle giuste, si dava poi l'ok per dare il cartellino a qualche società più prestigiosa. Francamente a me non è che dispiaccia sotto l'aspetto umano, perché sono talmente delle meteore queste persone che non abbia neanche l'opportunità di instaurare dei rapporti umani con molti di loro, ma dispiace proprio della figura che fa il Comune di Trepuzzi, proprio perché... Francamente a me sembra che al di là di quello che ci diciamo noi, in Consiglio comunale, se un Segretario comunale arriva e va, arriva e va, o comunque anche un dirigente arriva e va, francamente, non facciamo una bella figura. Quindi, chiedo, se è possibile, fare qualcosa oltre a questo passaggio necessario e immediato, chiaramente daremo il nostro consenso, fare qualcosa per averlo a tempo pieno una volta tanto il Segretario comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Se non ci sono altri interventi... Prego.

SINDACO: Io penso che Lei ha parlato di due problemi differenti. La vicenda del dott. Pallara sarebbe stata, a mio avviso, identica se noi lo avessimo avuto al 100% presente, perché comunque la sua scelta non era legata al rapporto parziale tra il Comune di Trepuzzi e il dott. Pallara. È legata da altri motivi che Lei immagino conosca bene e anche facilmente immaginabili. I Segretari comunali sono legati alla vita amministrativa, però ora è chiaro che lavorare in una Amministrazione che, fra sei mesi, termina il suo mandato, con l'incognita che il nuovo Sindaco possa anche fare scelte differenti, penso che umanamente sia anche comprensibile che lui abbia scelto chi ha richiesto una prospettiva di cinque anni. Quindi, un 70% e 30% o un 1005 io credo che non ci avrebbe messo al riparo e comunque io penso che la prospettiva, nella prossima Amministrazione, potrebbe essere quella. In questo momento noi facciamo in questo modo. Tra sei mesi, chi sarà al posto del Sindaco farà delle scelte anche diverse. Anche perché, ripeto, la prospettiva sarà differente.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Se non ci sono interventi, pongo ai voti il punto numero 3 "Convenzione tra i Comuni di Trepuzzi e Collepasso per il servizio in forma associata della Segreteria Comunale".

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

PRESIDENTE: Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI ALL'UNANIMITÀ

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

Punto 4 all'O.d.G.

“Interrogazione sull'installazione slot machines a firma del Consigliere comunale Vito Leone”

PRESIDENTE: L'interrogante è pregato di illustrare la relazione.

CONSIGLIERE LEONE: Ringrazio il Consigliere Rampino che si accinge a lasciare questo Consiglio comunale (voce fuori microfono). Grazie, Consigliere Rampino. Sarò molto breve. Se il Presidente me lo concede, io vorrei porrei due flash per sottolineare come noi abbiamo ricevuto oggi una email legata a questa questione dei pesticidi del Piano Silletti. Quindi, la domanda che volevo fare, ma magari la possiamo riaffrontare in qualche altro momento, ma mi sembra nel precedente Consiglio sulla Xylella noi avevamo presentato un emendamento o comunque una integrazione a quella delibera, una proposta di integrazione di quella delibera per poter far sottoporre il Piano Silletti a una valutazione sanitaria. Ora, quello che chiedo, è stata data notizia a questo comitato delle decisioni di questo Consiglio comunale? Perché mi sembra che la notizia sia stata un po' incassata... (voce fuori microfono) Cioè, o tutto o niente? Ecco. No, perché mi sembra che il Consiglio comunale di Trepuzzi...

ASSESSORE VALZANO: Vi posso assicurare che quando l'Unione dei comuni ha rivagliato tutti i documenti, il nostro emendamento è stato recepito tranquillamente (inc.)

CONSIGLIERE LEONE: Ok, perché mi sembrava (voci sovrapposte). Mi sembra che, l'ho letto molto velocemente, però mi sembra che questa notizia non sia proprio presa in considerazione da parte del comitato che propone... (voci fuori microfono)

CONSIGLIERE XXX: Sono informato, anche perché abbiamo avuto una seduta congiunta della seconda Commissione con la consulta ambiente, in cui sono stato informato, poi vi dirò di più, nel senso che abbiamo contattato personalmente il prof. Assennato dell'ARPA Puglia, gli abbiamo inviato una lettera in cui gli chiediamo un parere sul nuovo piano, sulle misure del nuovo piano, anche alla luce dell'emergenza sanitaria del Nord Salento, lui ci ha assicurato, per quello che (inc.).

CONSIGLIERE LONE: A me quello che interessa non è convincere gli attivisti di questo comitato. A me quello che interessa è che la popolazione, l'opinione pubblica sia a conoscenza, dovremmo pubblicizzarla un po' meglio questa posizione del Consiglio comunale, recepita (inc.).

CONSIGLIERE XXX: Un'altra cosa. Noi abbiamo, come conseguenza di quella seduta congiunta, abbiamo fatto un quesito specifico e l'abbiamo sottoposto all'ANCI per capi-

re quali poteri del Sindaco, sia in queste condizioni, in questo stato di emergenza, che in condizioni ordinarie, quali provvedimenti può prendere il Sindaco, perché in quella occasione ho ribadito il ruolo degli amministratori. Ho ribadito che comunque l'intento è comune, nel senso che le preoccupazioni sono comuni. Noi cerchiamo di muoverci su una sostenibilità come azione amministrativa, non vogliamo fare i workshop.

CONSIGLIERE LEONE: Grazie, Assessore. L'altra considerazione, signor Presidente, è che una volta tanto voglio darle io la solidarietà perché lei la dà spesso a molti di noi, così come dà anche altre cose, però, io penso che alcuni tipi di reazione a cui assistiamo qualche volta non facciamo altro che valorizzare la nostra capacità di reazione, perché noi i Consigli comunali, signor Presidente, quando Lei ci ha bacchettato duramente, non li abbiamo mai abbandonati. Se li abbiamo abbandonati, li abbiamo abbandonati e dopo trenta secondi siamo ritornati. Per cui, francamente, a me non interessa stabilire, però a fronte, a mio giudizio, di una giusta reprimenda da parte del Presidente per un semplice disturbo nell'intervento di un collega che, tra l'altro, aveva le voci dietro e che, quindi, poteva essere infastidito, abbandonare il Consiglio comunale, non lo so fino a che punto è condivisibile questa scelta, però, lo dico solo perché Lei apprezzi ancora di più il comportamento dei Consiglieri che hanno subito in tante occasioni, Presidente, tante di quelle mazzate (voci fuori microfono). Io prima di affrontare e di esporre la mia interrogazione, vorrei innanzitutto ringraziare per la presenza, il Comandante dott. Barrotta. Chiaramente i colleghi del Corpo di Polizia Municipale che sono presenti, ma porre una questione un po' pregiudiziale, signor Presidente, prima di scendere nel dettaglio. Io mi ritrovo ad aver fatto una serie di passaggi, comprese le interrogazioni di cui andiamo a discutere, per un semplice motivo. Io distribuirò, con l'aiuto del sig. Cinquepalmi, la mia richiesta di incontro, indirizzata al Sindaco, al Delegato della Polizia Municipale e al Comandante della Polizia Municipale, in data 13 agosto 2015, in cui io chiedevo, testualmente "Richiesta incontro attività Polizia Municipale". Scrivo esattamente due righe e un quarto e scrivo "Con la presente, in qualità di Consigliere comunale, chiedo alla SV di convocare un incontro per chiarimenti e delucidazioni sulle attività del corpo di Polizia Municipale". Quindi, volevo fare dei chiarimenti su questa mia richiesta, perché, primo, io parlo col Sindaco e chiedo al Sindaco di incontrare il Sindaco. Non ho chiesto la presenza del Comandante, mi sembra. Secondo, non esprimo nessun giudizio sull'attività del corpo di Polizia Municipale, perché, come ho sempre sostenuto, e sostengo tuttora, le vicende che riguardano le attività di pubblica sicurezza, in generale, e in particolare, il corpo di Polizia Municipale, sono vicende che avrebbero, non perché ci siano degli obblighi di legge, ma preferenzialmente un carattere di riservatezza e lo abbiamo sempre sostenuto, Presidente. Io, a questo protocollo, in data 26 agosto, mi giunge questa risposta, che recita in questa maniera "illustrissimo signor Sindaco, riscontro la Sua convocazione alla riunione fissata per il 28.08.2015, alle ore 10, avente ad oggetto "Incontro attività Polizia Municipale", significando che l'oggetto di tale riunione appare alquanto Vago, dato che è assai vasta l'attività della Polizia Municipale". Al fine di poter fornire dati e notizie complete alle SS.VV., si invita il Consigliere Leone, che ha richiesto l'incontro, a specificare per iscritto l'esatta materia che sarà trattata nel corso della riunione e se, eventualmente, sono mossi addebiti o sono fatte censure all'operato del corpo...", "Si invitano le SS. A specificarmi la richiesta, al fine di consentire un corretto contraddittorio ed eventualmente l'esibizione di documentazione, evitando così di dover aggiornare la riunione per carenza di informazione o atti. Certo che comprendere-

te che la presente si invia nell'interesse dell'Amministrazione, al fine di (inc.) i tempi e migliorare le risposte, onde non far sprecare alle SS. Tempo prezioso in riunioni prove di contenuto per carenza di informazioni". Ora, io tecnicamente, non mi esprimo. Proceduralmente non mi esprimo, ma pongo all'attenzione del Consiglio comunale che se, in questa maniera, se io avessi dovuto recepire per intero questo tipo di risposta pervenutami, tra l'altro, del Comandante a cui io non avevo chiesto l'incontro e, tra l'altro, non specificando che io avrei dovuto muovere delle contestazioni. Potevo avere anche in mente, signor Presidente, un premio per la Polizia Municipale, una manifestazione a favore della Polizia Municipale, oppure potevo anche aver bisogno di capire le motivazioni di tipo economico, magari, o di carriera o di organico o di budget che la Polizia Municipale ha e che quindi... Io dico che questa lettera ha toccato la mia sensibilità politica, non che non abba dormito la notte, chiaramente, però, se ad un Consigliere non è consentito, garbatamente, chiedere un incontro al proprio Sindaco su temi inerenti la Polizia Municipale, se il Sindaco non ha neanche la facoltà di convocare, fino a prova contraria un suo delegato, perché mi sembra che il Comandante rappresenti un delegato del Sindaco sulle questioni di Polizia Municipale, o se questa convocazione deve essere subordinata a una serie di scritti e di valutazione da parte del Comandante, ecco, io sono partito da questo tipo di risposta e ho semplicemente rispolverato alcune vecchie interrogazioni, che giacevano invece lì da un anno e mezzo, due. Siccome, però, l'atteggiamento poi comune è quello che è, e qui dobbiamo dirci poi le stesse cose, cioè, dobbiamo dirci che le macchinette fotografiche senza rullino, i pezzettini di carta che volano nel cestino, gli uffici di periferia che non ci sono... cioè, dobbiamo parlare del nulla, io, francamente, questa sera, dico molto apertamente a tutti che io, da un punto di vista personale, con il dott. Barrotta non ho nessun problema, ma proprio nessuno. Anzi, diciamo che ho sempre avuto rapporti non dico di amicizia stretta, ma cordiali, di rispetto, con lui e con tutti i componenti della Polizia Municipale. Quindi, alla luce anche dei comportamenti, perché noi abbiamo, signor Presidente, la capacità di scontrarci, ma anche di tornare indietro e, se sbagliamo, abbiamo anche la capacità di chiedere scusa. Altri invece giocano un po' a rimpiattino e questo non va bene, perché non è che noi facciamo gli olocausti di amicizia e gli altri poi sono i bravi che fomentano da dietro. Così non va bene. Io semplicemente propongo, prima ancora di ritirare le mie interrogazioni, e propongo al Comandante e al Sindaco di ripartire dalla prima richiesta, semplicemente dicendo "Ho voglia di parlare col Sindaco e possibilmente, compatibilmente con gli impegni di lavoro, con il Comandante, dell'attività di Polizia Municipale". Si può? Se si può, io, testé, ritiro le mie interrogazioni.

PRESIDENTE: Siccome hai sollecitato un dialogo a più voci, io comincio già a dare, se il dott. Barrotta ne ha voglia, posso dare la parola, se anche vuole dire qualcosa. (voci fuori microfono)

CONSIGLIERE YYY: Io chiedo solo se, dal punto di vista formale, lo chiedo al Segretario, se è legittimo o meno questo... Per quello che può valere la mia interpellazione, credo che non vi debba essere nulla di ostacolo affinché questo si possa verificare. Non per il ritiro, per la richiesta che ha fatto... (voci sovrapposte) Io non so e allora ho chiesto.

PRESIDENTE: La richiesta di un interrogante, rispetto a chiedere un parere, rispetto all'ufficio di Presidenza è legittimo, per cui, siccome ha chiesto che risponda il Sindaco e anche, se vuole intervenire, il dott. Barrotta. Intanto, io dò la parola al Sindaco, se vuole chiarire, o meglio, se vuole... Dott. Barrotta, Lei vuole intervenire rispetto a quanto detto dal Consigliere Leone? Prego.

DOTT. BARROTTA: Nessun problema a chiarire quello che forse è stato un equivoco, probabilmente. Quella nota io l'ho riascoltata e non mi sembrava contenere nulla di provocatorio. Era solo un modo per arrivare preparati a discutere di numero di slots machines, numero dei km percorsi dalle autovetture, come poi si sono sviluppate interrogazioni successive. Era solo quello. Era finalizzato solo ad arrivare con ei dati in mano e non fare la figura di quello che dice... "Ma quante...", "Boh!". Era solo questo. Premesso. Io, a quella riunione, ci sono venuto. Peccato ce ero da solo, peccato che non c'era nessun altro, infatti, chiamai il Sindaco per chiedere e dire "Scusate, ma la riunione c'è, non c'è...". "Ah, no, poi c'è stato anche un misunderstanding con la sig.ra Ermetti (fonetico), che avrebbe dovuto avvisarmi che quella riunione era stata posticipata per cause che ora non conosco. Quindi, per me, era una cosa proprio tranquilla, alla luce del sole. Ma, ripeto, l'ho riletta, me l'hanno riletta, per me è soltanto una richiesta di capire di che cosa si parlerà, per poter avere in mano i numeri. Punti. È chiaro che se si legge in quei termini, è pacifica, è tranquilla. Se uno poi va a leggerla dalla parte di dietro, poi è chiaro che vengono fuori le diverse letture sotto le diverse ottiche. Per me era tranquilla. Era solo una richiesta per poter procurarsi i dati, cosa che, peraltro, poi è stato necessario fare dopo, quindi, questa è solo la conferma del fatto che parlare di quegli argomenti senza avere almeno una settimana di tempo per andarsi a raccogliere i numeri, per me, è impossibile.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io, chiaramente, prendo atto di questa dichiarazione del Comandante, che saluto positivamente, come saluto positivamente la dichiarazione del Consigliere Leone, che ovviamente ha voluto in qualche maniera anche smussare un eventuale "conflitto" che potrebbe, ma noi sappiamo che non è così, però, Comandante, lei dice "Sono andato alla riunione e non c'era nessuno". È evidente. Quando io ricevo questa sua lettera, non ci vengo più alla riunione. Non è che io vado per prendere atto poi che il Comandante non c'è, perché nel momento in cui Lei mi dice "se non mi dite quale è l'argomento", questa è la sostanza, in maniera garbatamente esposta, in buona sostanza. "Se non mi dite quale è l'oggetto della riunione, è inutile che io ci venga". Diciamo che totalmente è questo, ma è così. Allora, io chiaramente non ci vado, perché immagino che il Comandante abbia determinato di non partecipare a quella riunione. Poi, la riunione con il Consigliere Leone l'abbiamo fatta anche direttamente, quindi ci siamo scambiati un po' di opinioni o anche dei suggerimenti su quelli che dovevano essere le cose che è meglio fare in queste circostanze. Comunque l'abbiamo fatta, però, questo era il senso della lettera. Ne sono rimasto anche io molto perplesso, devo dire la verità, però prendo atto che forse non ci siamo capti come a me capita frequentemente. Ora, se però abbiamo la volontà di capirci di più questo è a vantaggio di tutti, a cominciare dall'Amministrazione, a continuare con i cittadini che, devo dire, ogni tanto, lamentano anche di avere un rapporto poco cordiale con la Polizia Municipale, che è una cosa non certamente piacevole

da ascoltare per me o per altri amministratori. Poi, ci saranno anche esagerazioni dei cittadini, però, ogni tanto capita, che qualcuno che ci riferisca che quando vanno a parlare con l'ufficio della Polizia Municipale per avere informazioni e, magari...

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma anche altri uffici, Sindaco...

SINDACO: Sì, sì, ma adesso stiamo parlando della Polizia Municipale. Anche altri uffici, però stiamo parlando della Polizia Municipale, io non è che posso dire che questo va bene che accada nella Polizia Municipale o, viceversa, che questo accada in altri uffici. Non va bene che accada in nessun ufficio, ma adesso stiamo parlando della Polizia Municipale, che peraltro è il biglietto da visita di una Amministrazione, che (inc.) di un vigile urbano a cui chiede delle informazioni (inc.)

ASSESSORE VALZANO: Presidente, solo una battuta. Naturalmente il nostro gruppo consiliare prende atto di questa azione mediatrice del Consigliere Leone e del Comandante, però mi consentirete di dire che forse se c'è una attenzione anche sul ruolo del Comandante è perché, spesso, anche nel mio intervento ho detto che il Comandante è l'interfaccia. Forse è il dipendente maggiormente in sintesi con il Sindaco, più del direttore di ragioneria, più del dirigente dell'ufficio tecnico. Non deve stare qui, ma io non parlavo... (voci fuori microfono). Comprendo, anche se non è tardi, ma mi piace, Presidente, solo per giustificare questa cosa... cioè che sia la legge regionale, sia l'art. 107 della 267, come lo descrive il Comandante? Lo dico al dott. Barrotta. Il comandante ha la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite, nonché del conseguimento dei fini previsti dagli organi politici e amministrativi e di ciò ne risponde direttamente al Sindaco. Io spero che, se questa azione possa continuare perché credo che le informazioni richieste, nello spirito con cui il consigliere Leone le ha poste, secondo me dovrebbe avere un successivo momento di approfondimento e di riflessione.

CONSIGLIERE LEGANZA: Posso, signor Presidente, una battuta veloce? Così come, a seguito dal diritto positivo al diritto naturale, così come tutti quanti gli altri uffici rispondo ai cittadini di Trepuzzi, perché è vero che il Comandante, come ho sempre detto io, ricordando quello che è scritto nelle leggi regionali e nelle leggi statali è alle dirette dipendenze del Sindaco, non per questo sempre fatto l'esempio del Sindaco di New York, dei sindaci degli USA, che dirigono la Polizia locale, però, così come il biglietto da visita, il front office sono i Vigili urbani, lo sono, a mio giudizio, anche gli altri uffici. Parlo degli altri uffici senza toccare l'argomento perché veramente si farebbe tardi. A parte mia, parlare di questo, ha anche accennato a quel tema quando abbiamo parlato di assestamento, di variazione del bilancio, ma anche quando abbiamo parlato dell'arrivo gradito del nuovo Segretario comunale. È un biglietto da visita, Sindaco, "repetita iu- vant", anche Via Surbo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Io riprendo la parola, signor Presidente, solo per ringraziare il Comandante della disponibilità e anche per ringraziare, in particolare, l'Assessore Mimino Valzano, che noi, prima di fare questo Consiglio comunale, abbiamo fatto un im-

portante, a mio giudizio, Commissione consiliare in cui si è approvato il nuovo Codice deontologico della Polizia Municipale che, mi auguro, venga adottato quanto prima dalla Giunta comunale, ma con la certezza, Ernesto, di estenderlo a tutti i dipendenti comunali, perché noi partiamo dalla Polizia Municipale perché è il biglietto da visita, perché è il primo front office della città, ma è chiaro che non si può solo parlare di Polizia Municipale, ma è un discorso che riguarda un po' tutti i dipendenti comunali. Io, mi permetta, signor Presidente, una vena un po' così di tristezza perché nel ringraziare il Comandante Barrotta, che io non ho mai chiamato "Giuseppe". Io ho chiamato il comandante Barrotta o "Comandante" o "Dott. Barrotta". Molti di quelli, invece, che non prendono la parola e che magari si sono allontanati dall'aula, Comandante, e che magari vengono in ufficio a chiamarlo Giuseppe, di fatto, alimentano, a distanza dal Palazzo di città, alcuni ragionamento sulla Polizia Municipale. Quindi, che cosa le voglio dire? Che io sono qui a dirle la mia opinione apertamente, come ho sempre fatto, con il massimo rispetto e al massimo sono venuta a cercarla in ufficio per parlare di queste problematiche vis à vis. Gli altri, quando si tratta di dire la loro apertamente, preferiscono prendere i cappotti e andare via. Poi a lei la facoltà di stabilire quali dei due comportamenti è migliore. Signor Presidente, io su questa vicenda sono molto amareggiato. Sono molto amareggiato perché il mio intento non era quello di dividerci in barrottiani e controbarrottiani, ma era semplicemente quello di porre dei problemi che erano quello dello del pattugliamento a mare, il traffico (inc.). Non era sicuramente quello perché mi pare che ognuno degli operatori, (ic.) abbia dato sempre solidarietà. Abbiamo votato l'avanzamento di carriera in Commissione per tutti. Per tutti e non è stato mai fatto, quindi, da parte nostra c'è stato sempre il massimo sostegno per la Polizia Municipale. Poi, certo, i problemi ci sono. Possono esserci per la città, possono esserci all'interno del corpo di Polizia Municipale, per un milione di motivi che io conosco poco e che io vorrei magari approfondire. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone, e che mi sia consentito, prima di sciogliere il Consiglio, di dichiarare concluso il Consiglio comunale, di registrare favorevolmente il clima e anche le soluzioni, con le quali siamo arrivati a capirci un pochino di più rispetto a certe interazioni e comunque ci ha dato una chiave di lettura l'Assessore Valzano, dove ci ha fatto capire chiaramente come deve funzionare il corpo di Polizia urbana, che cosa è il Sindaco rispetto alla Polizia urbana e che cosa è il responsabile della Polizia urbana e se è possibile, ma lo chiedo per ciò che tutti noi rappresentiamo un maggiore rispetto per le istituzioni, per la parte politica. Quello lo chiediamo perché è la cittadinanza che ce lo ha dato e vi trasferiamo, perché, lo dico adesso e non lo dirò mai più, se ci sdaranno comportamento irrispettoso o che meritano qualche censura, se fino ad oggi siamo andati avanti con l'equivoco, da oggi in poi, ognuno, con i propri ruoli, ma tutti quanti rispettosi nei nostri ruoli.

DOTT. BARROTTA: Posso fare una domanda al Sindaco in pubblico?

PRESIDENTE: Sì.

DOTT. BARROTTA: Purtroppo noi spesso operiamo con le sanzioni, per cui io le chiedo, come spesso fa, peraltro, se qualche cittadino lamenta problematiche di mancate risposte o altro, io la invito a chiamarmi, a qualunque ora, in qualunque momento, perché

come spesso accade, molto spesso, il cittadino multato te ne dice di tutti i colori, di cotte e di crude. Io, come ho fatto altre volte, che abbiamo risolto dei problemi insieme, io la invito a chiamarmi, ripeto, in qualunque momento. Io vengo su e ne parliamo un attimo insieme, perché purtroppo io ritengo di essere il Comandante che sta in mezzo alla strada, in mezzo al paese. Io ricevo tutti, anche la vecchietta sclerotica che lamenta di vedere i fantasmi dentro casa, quindi sentire che qualcuno si lamenta di non essere stato sentito... è chiaro che se viene e mi chiede di togliermi la contravvenzione, non lo faccio... Sto facendo un esempio banale, quello della vecchina e quello della classica domanda che fanno nei nostri sportelli "Levami la multa". Quindi, se Lei mi chiama, magari, vediamo un attimo realmente quale è il problema e non magari che dicono che io gli ho risposto sgarbatamente, perché se sgarbatamente significa dirgli "No, purtroppo la multa non te la posso levare", allora sono sgarbato. Solo questo.

PRESIDENTE: Va bene. Grazie.

La seduta è sciolta.